Lo Scudo

N. 8-9 AGOSTO - SETTEMBRE 2020

2,00€
(copia singola)

LO SCUDO CENTO ANNI 1921 • 2021

MENSILE CATTOLICO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1921

Poste italiane sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, S1/BR - Aut. Trib. BR n.38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673
Dir. Resp. Ferdinando Sallustio LO SCUDO, C.so G.Garibaldi, 129 - Ostuni - Tel 0831 331448 - loscudo.ostuni@gmail.com - Tipografia: ITALGRAFICA SRL Oria

LO SCUDO INIZIA IL CENTESIMO ANNO

di **Ferdinando SALLUSTIO**

Buon secolo, Amiche ed Amici: nel numero in cui il nostro giornale comincia il suo centesimo anno di vita, vogliamo dirvi grazie, perché solo la vostra attenzione ed il vostro affetto ci hanno permesso di raggiungere questo traguardo. Le spinte ideali e civili che mossero i fondatori, nel 1921, a stampare per la prima volta "Lo Scudo" sono le stesse che noi, con infinita modestia, cerchiamo di portare avanti: la ricerca della verità, la libera informazione, la partecipazione alla vita della comunità.

Allora, come oggi, in un tessuto sociale completamente diverso, non può, a nostro parere, venir meno la riflessione su quanto accade, l'impegno a capirne le ragioni, la promozione delle persone, di ogni persona, come parte della società locale, della società italiana, della società umana.

La tentazione di un giornale che giunge ai cent'anni è quella, dall'alto di un secolo di storia, di fare ampia memoria del passato: ma il passato non è tutto e sempre glorioso, e le radici di un albero non sono nulla, se lo stesso albero non dà nuovi frutti.

In questa vita frenetica in cui "abbiamo tanto da fare e non facciamo mai niente" (1) dobbiamo ricordarci che ognuno di noi, proprio ognuno di noi, può, con le proprie decisioni, i progetti, il lavoro, le speranze, cambiare il mondo. O cambiarne una piccola parte: "se potrò impedire ad un cuore di spezzarsi, non avrò vissuto invano"(2). "Ho scoperto di avere sempre delle scelte, e che, a volte, si tratta solo di scegliere un atteggiamento"(3): "ogni fatto si deve considerare non un punto di arrivo, ma un punto di partenza"(4)

"Lo Scudo" ringrazia ancora le sue centinaia di abbonati, le sue migliaia di lettori, e, per i suoi quasi cent'anni, desidera solo un regalo; che continuiate a seguirci, con idee, collaborazioni, anche con le critiche (siamo fortunati perché anche le critiche che ci vengono mosse, talvolta giustificate, sono espresse con intelligenza, con rispetto e con un'educazione che molti, in questi tempi rancorosi, hanno dimenticato). Ricambieremo con una serie di iniziative che ci consentiranno di vivere con voi al meglio questo centenario, e vi consideriamo parte di un progetto comune. Vi abbracciamo, idealmente, tutte e tutti. Vi vogliamo bene. Davvero.

Note delle citazioni: 1) Claudio Lolli "Ho visto anche degli zingari felici 2) Emily Dickinson 3) Judith M.Knowlton 4) Achille Campanile "Orator fit"

REGIONALI E REFERENDUM: TUTTE LE NOTIZIE UTILI

Sei ostunesi candidati

Domenica 20 settembre (dalle 7 alle 23) e lunedì 21 (dalle 7 alle 15) si vota per l'elezione del nuovo Consiglio Regionale e per il referendum confermativo della legge costituzionale che riduce il numero dei parlamentari (da 630 a 400 alla Camera e da 315 a 200 al Senato). I candidati alla presidenza della Regione Puglia sono otto: il Presidente uscente Michele Emiliano (sostenuto da 15 liste)per il centrosinistra, l'ex Presidente Raffaele Fitto (con 5 liste) per il centrodestra, la Cinquestelle Antonella Laricchia (con 2 liste), l'esponente di Italia Viva Ivan Scalfarotto (con 3 liste), Nicola Cesaria per Rifondazione Comunista, l'ex Cinquestelle Mario Conca,

segue a pag. 2

NOSTALGIA DELLA CAVALCATA

Il 2 agosto al Santuario di Sant'Oronzo sono stati addobbati due cavalli per l'iniziativa "Tradizioni fuori stagione" nell'ambito del progetto "In Puglia 365 di Puglia Promozione" organizzate dalla "Pamela Viaggi" di Ostuni con il sostegno della Regione Puglia. È stata l'unica occasione di vedere i cavalli "vestiti" quest'anno, grazie alla collaborazione dell'Associazione Cavalcata di Sant'Oronzo. Foto di Maria Monticchio.

C'È ANCHE OSTUNI TRA I TESORI DELLA BIBLIOTECA VATICANA

Il Papa nomina Raffaella Vincenti Segretaria Generale

di Teresa LOCOCCIOLO

Il 12 giugno scorso il Santo Padre Francesco ha nominato a capo della Segreteria della Biblioteca Vaticana, la dottoressa Raffaella Vincenti, romana, figlia di un ostunese (Mario Vincenti). Tra i predecessori nello stesso incarico figura nientemeno che Alcide De Gasperi, che fu Segretario della Biblioteca Vaticana nel 1941.

segue a pag. 5

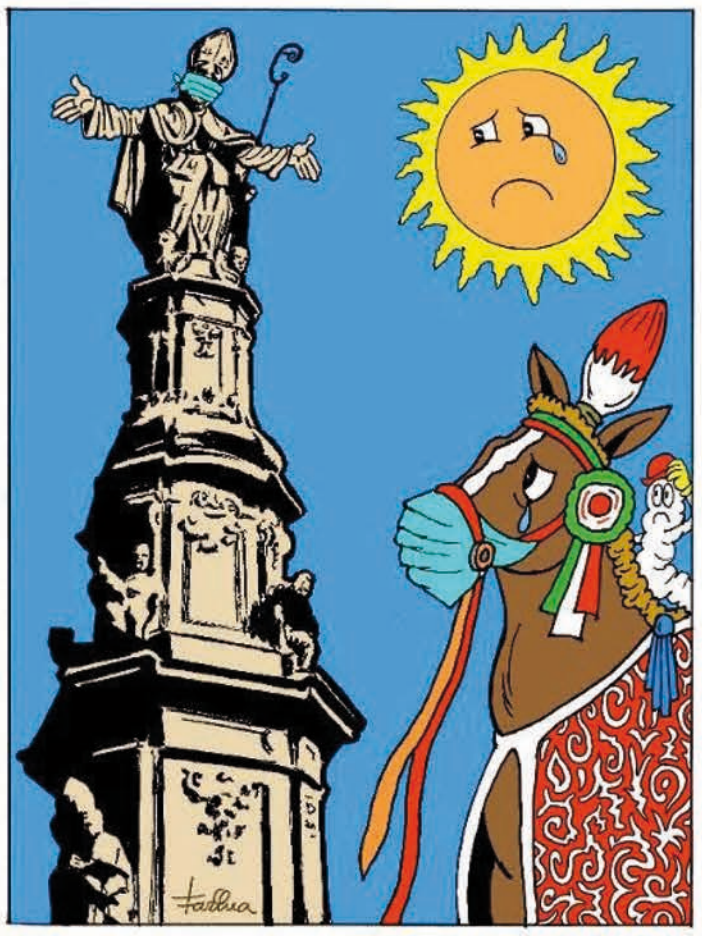
UNA POLIZIA AL SERVIZIO DEL CITTADINO

A colloquio con il nuovo dirigente del Commissariato

a cura di Giacomo MINDELLI

segue a pag. 6

IN PIAZZA LA MASCHERINA LA INDOSSANO SOLO IL SANTO E IL CAVALLO



Per la prima volta dal buio 1942, anno in cui era in corso la Seconda Guerra mondiale, non si terrà la tradizionale Cavalcata di Sant'Oronzo. La decisione, com'è ovvio, deriva dalla pandemia in corso. In questa commovente vignetta, che fa storia, oltre che cronaca, il nostro Enzo Farina mostra un cavallo addobbato con la mascherina ed il Santo che osserva, rattristato, la scena dalla Colonna...

Lo Scudo

N. 8-9 Agosto-Settembre 2020

ORTOPEDIA INAUGURATA AL VOLO (O…AL VOTO?)

di **Rosario SANTORO**

Il direttore della ASL BR, dottor Giuseppe Pasqualone, ha recentemente dichiarato che la regione Puglia ha varato il nuovo piano ospedaliero, all'interno del quale nella nostra provincia sono previsti ulteriori 39 posti letto di **terapia intensiva**, di cui **8 nell'ospedale di Ostuni**. L'obiettivo è quello di garantire la continuità assistenziale e nello stesso tempo di poter fronteggiare una nuova e eventuale fase di emergenza Covid-19. Nell'attesa di atti ufficiali ancora non pubblicati, questo annuncio, reso pubblico in prima istanza dallo stesso Presidente della Regione Puglia, nonché assessore alla Sanità, Michele Emiliano, per il nostro ospedale civile implicherebbe il definitivo completamento della nuova piastra, dal momento che attualmente non risultano disponibili locali. Con quali risorse? Forse attingendo anche a quanto previsto dal protocollo d'intesa tra lo Stato e la nostra Regione, annunciato di recente dal ministro della Salute, Speranza, grazie al quale la Puglia dovrebbe ricevere 335 milioni di euro per effettuare interventi di completamento, ristrutturazione e ammodernamento delle strutture sanitarie? Ma una unità di rianimazione ha anche bisogno di personale idoneo e in numero sufficiente, nonché dell'ausilio dei servizi attivi 24 ore su 24 di cardiologia, di laboratorio analisi e radiologia. Lo stesso annuncio è stato ribadito anche dal segretario della sezione locale del Partito democratico, Fabio Giorgino, il quale ha anche affermato che si sta adoperando assieme a tutto il suo gruppo, affinché presso l'ospedale di Ostuni sia predisposto il terzo punto nascita della provincia di Brindisi. Ma, considerando anche la oramai cronica ed attuale carenza di personale, sorge spontanea una domanda: sarà realizzato tutto questo o sono solo annunci di campagna elettorale in vista delle imminenti elezioni regionali? Staremo a vedere.

Attualmente i fatti sono questi: dopo l'ampliamento di nove posti in pneumologia e dopo il restyling della chirurgia, **è stata completata la ristrutturazione dell'unità operativa di ortopedia** e la consegna è avvenuta, in sordina (…volutamente?), **il giorno di Ferragosto,** alla presenza del direttore generale della ASL BR, Giuseppe Pasqualone, dell'assessore regionale Fabiano Amati, del direttore dei lavori, ing. Renato Ammirabile e del responsabile del reparto, dottor Giovanni Manfredi. Tuttavia, a tutt'oggi 23 agosto 2020, i pazienti bisognevoli di cure ortopediche sono ancora ricoverati presso il reparto di chirurgia. In effetti, entrando in ortopedia, il corridoio di degenza a sinistra sembra completato, mentre quello di destra è ancora un cantiere aperto. Sembra anche che finora non sia pervenuto l'accreditamento da parte della Regione. Pertanto, continua il malvezzo delle inaugurazioni a lavori ancora non completamente ultimati. Sicuramente la ristrutturazione sarà portata a termine a breve e questo importante e fondamentale reparto lascerà la coabitazione provvisoria con la chirurgia e tornerà a essere attivo in ambienti più funzionali e moderni, con stanze di degenza dotate ciascuna di servizi igienici.

Riferiamo che la unità operativa di **cardiologia** sarà fornita, a breve, di un **nuovo sistema di test da sforzo completo,** ma è sempre a corto di personale medico, tant'è che **il servizio di pronta disponibilità alcune volte è scoperto**.

L'unità operativa di **medicina interna dell'ospedale di Ostuni**, magistralmente diretta dal dr Pietro Gatti, che è anche direttore dell'omologo reparto del "Perrino" di Brindisi, ha partecipato a uno **studio pubblicato recentemente sulla prestigiosa rivista scientifica "Journal of hepatology".** Il suddetto reparto, ben inserito stabilmente nel consorzio europeo per lo studio delle cirrosi avanzate (EF-CLIF), con questo lavoro ha dimostrato che attraverso la semplice rilevazione del numero dei globuli bianchi e della proteina C-reattiva, è possibile avere informazioni più dettagliate circa la prognosi e i comportamenti terapeutici da attuare. Ancora una volta, complimenti.

Attualmente si registra una sia pur **lieve e localizzata ripresa di alcuni focolai** epidemici da covid-19, dovuta soprattutto a rientri di turisti da paesi con focolai a incidenza rilevante, ma anche ai numerosi assembramenti sia all'aperto che nei locali, che ha portato ad un innalzamento della curva delle infezioni. Per tale ragione, dopo un primo intervento restrittivo del presidente della Regione Puglia, il ministro della Salute ha emesso una nuova ordinanza, valida su tutto il territorio nazionale: **dal 17 agosto e fino al 7 settembre, sono sospese le attività nelle sale da ballo, nelle discoteche e nei locali assimilati all'aperto e al chiuso. È fatto obbligo, dalle 18 alle 6, di utilizzare la protezione respiratoria anche all'aperto, nonché negli spazi pubblici, piazze, slarghi e vie, ove agevolmente si formano assembramenti.**

In particolare, chi rientra o viene in Puglia da altre regioni italiane o da stati esteri, deve segnalare la presenza attraverso il modulo di auto-segnalazione, scaricabile dal sito della ASL, da inviare al proprio medio curante oppure alla ASL.

Vige l'obbligo di isolamento fiduciario di 14 giorni per tutte le persone che arrivano in Italia, provenienti da Romania e Bulgaria, Grecia, Malta, Spagna, Croazia e da altri paesi appositamente elencati. Per chi proviene dai predetti paesi, c'è la possibilità di eseguire il tampone su base volontaria, non prima delle 72 ore dall'arrivo. Si dovrà rimanere a casa fino al risultato, se negativo e se l'interessato non presenta sintomi o non ha avuto contatti stretti con positivi. Nella nostra provincia, è possibile sottoporsi a tampone esclusivamente su prenotazione, nell'ex ospedale "Di Summa" di Brindisi o a domicilio, chiamando i numeri: 338 4640432 - 338 1120340 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 e giovedì pomeriggio dalle 15,00 alle 17,00.

Al 23 agosto 2020, si segnalano 258.000 casi in Italia, con 35340 vittime, 4973 in Puglia, con 555 vittime, 2 vittime in Ostuni con 87 casi, gli ultimi due relativi a due turisti appena arrivati dalla Lombardia, il 17 agosto scorso.

Per limitare il rischio di contagio, l'ingresso alle strutture sanitarie continua ad essere riservato solo a chi ne ha effettiva necessità e senza accompagnatori, fatta eccezione per i minori, disabili, utenti fragili non autosufficienti e persone con difficoltà linguistiche e culturali. Alle stesse strutture si accede attraverso percorsi protetti, con pre-triage all'ingresso e adottando tutte le precauzioni: distanziamento, igiene delle mani, uso di dispositivi di protezione individuale, quali mascherine, le quali devono garantire comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate e devono coprire dal mento fino al di sopra del naso.

Prosegue il recupero delle **prestazioni sospese** a causa dell'emergenza covid-19 e, stando alle disposizioni regionali, **dovrebbero essere completate entro il 31 agosto**. Pertanto l'attività di re-call continua, garantendo, comunque, l'esecuzione di nuove prestazioni urgenti (U), cioè da eseguire entro tre giorni, e di quelle brevi (B), da eseguire entro 10 giorni.

REGIONALI E REFERENDUM: TUTTE LE NOTIZIE UTILI

Sei ostunesi candidati

segue dalla prima pagina Pierfranco Bruni per la Fiamma Tricolore, Andrea D'Agosto per il Fronte Sovranista.

I candidati ostunesi sono sei: con Emiliano Giuseppe Tanzarella, avvocato e attuale consigliere comunale (Senso Civico), gli ex assessori Franco Colizzi, psicoterapeuta(Puglia Solidale e Verde) e Nichi Maffei, commercialista(Emiliano Sindaco di Puglia) e la veterinaria Laura Greco (Italia Bene Comune); con Fitto il Presidente del Consiglio comunale, avvocato Giovanni Zaccaria (Puglia Domani), con Cesaria l'imprenditore Giancarlo Scalone (Lavoro, Ambiente, Costituzione). Gravitano attorno a Ostuni anche altri candidati: il Partito Democratico presenta il brindisino Carmelo Grassi, imprenditore cinematografico e teatrale, e l'avvocato fasanese Fabiano Amati, consigliere uscente; la Lega schiera Vittorio Zizza, di Carovigno, ottico ed ex senatore. Basterà un voto in più per essere eletto Presidente della Regione; essendo previsto un premio di maggioranza, i candidati che sicuramente rappresenteranno la Provincia di Brindisi sono solo due (altri potrebbero scattare con i resti) per i partiti singoli è prevista una soglia di sbarramento dell'8%, per i partiti coalizzati si scende al 4%. Non avendo provveduto il Consiglio regionale pugliese, il Governo, con un decreto legge, ha imposto che sia possibile anche in Puglia esprimere due preferenze per la stessa lista, purché a candidati di sesso diverso. E' inoltre ammesso il voto disgiunto, ovvero si può votare una lista e un candidato Presidente non collegato alla stessa lista. Per il referendum confermativo non è previsto alcun quorum: se prevarrà il "sì" il Governo avrà sessanta giorni di tempo per ridisegnare i collegi elettorali di Camera e Senato, e, a quel punto, diverrebbe operativa la sensibile riduzione del numero dei parlamentari. I sostenitori del "sì" parlano di risparmi sui costi della politica e di maggiore efficienza delle Camere; i sostenitori del "no" ricordano che i collegi elettorali diventerebbero troppo ampi, eliminando così il rapporto tra elettori ed eletti e lasciando che i candidati vengano decisi dalle segreterie dei partiti.

Franco COLIZZI

Laura GRECO

Niki MAFFEI

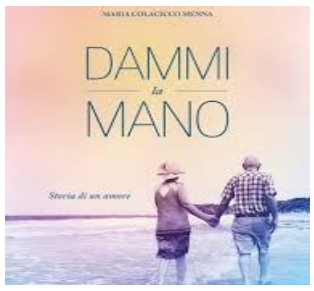
Giancarlo SCALONE

Giuseppe TANZARELLA

Giovanni ZACCARIA

UN FESTIVAL DELLA LETTURA
PER "LO SCUDO VERSO IL CENTENARIO"

Fin dalle sue origini "Lo Scudo" ha sostenuto la lettura e l'interesse verso la poesia, la narrativa, la saggistica di autori locali, ma che molto spesso hanno respiro nazionale e resistono nel tempo.
Così, grazie alla collaborazione del Comune di Ostuni, abbiamo organizzato, nelle quattro sere tra il 29 agosto ed il 1 settembre, ogni sera alle 20.30, un piccolo Festival della Lettura, con libri diversissimi e tutti interessanti: si parte, sabato 29, con "Proverbi, modi di dire e curiosità di Ostuni" di Rosario Santoro, pubblicato da "Lo Scudo" in giugno; il volume, sostenuto anche da UNITRE e Villaggio SOS, riporta in quattrocento fittissime pagine, riccamente illustrate, una serie infinita e godibilissima di espressioni, riferimenti, parole che hanno accompagnato e continuano ad accompagnare la vita, le ricorrenze e soprattutto il lavoro, spesso durissimo, di generazioni di ostunesi. Segue, domenica 30, "Dammi la mano" di Maria Colacicco Menna, la storia di un amore e dei legami che caratterizzano ciascuno di noi e vanno oltre il tempo e le sue insidie, tessendo trame di eternità in ogni attimo della nostra vita. Lunedì 31 Dino Ciccarese propone: "La vita in una notte-60 anni di piccola e grande storia" un racconto in forma di diario che è anche un saggio su come è cambiata la nostra società tra il 1940 e il 2000. Il volume si propone anche di sollecitare l'attenzione verso i beni culturali ostunesi (in particolare il recupero del Calvario) attraverso la collaborazione con varie associazioni. Martedì 1 settembre, l'illustre cardiologo Francesco Maria Bovenzi, ostunese che opera a Lucca, propone "La strada del coraggio-Parabola di un virus" volume che racconta la buia fase iniziale della pandemia così come è stata vissuta sul campo, in un periodo che si spera non abbia più a replicarsi (ma ciò richiede appunto, attenzione, rispetto verso gli altri e coraggio). Vi aspettiamo...



DOTTORATO IN TEOLOGIA
PER DON GIULIO NOBILE

Tonino e Valeria Nobile, insieme con Titina Nobile condividono la gioia che ha visto il nostro compaesano don Giulio Andrea Nobile conseguire il dottorato in teologia morale lo scorso 22 giugno. Il tema che la scelto don Giulio per il suo lavoro di tesi è la speranza. “Charles Péguy: la virtù della speranza nella scelta del bene possibile”: con questo titolo ha voluto dimostrare come attraverso le vicende umane, inondate dalla gioia della speranza, si possano compiere scelte di vita che orientano verso il Bene.

Turismo e social

La comunicazione 2.0 al servizio del territorio

di **Mario TAMBORRINO**

La pandemia di Covid-19 e le misure che sono state adottate per contrastarla hanno cambiato il mondo in un lasso di tempo relativamente rapido. Con l’emergenza non ancora pienamente tamponata, quindi, non possiamo prevedere gli ulteriori strascichi che ci porteremo, siano essi dannosi o meno per il nostro vivere civile. Già in pieno lockdown ci si è resi subito conto di come, di questo periodo, avrebbe risentito in massima parte un settore come quello del turismo, che, tanto qui in Puglia quanto nell’Italia tutta, si nutre dei tratti storici e culturali delle identità locali fino a diventare esso stesso identità di un territorio e di una nazione intera. È della prima metà di luglio la stima calcolata da Federalberghi che, nel mese di giugno, ha riscontrato una diminuzione di presenze dell’80% in meno rispetto agli anni passati, per la maggioranza, neanche a dirlo, costituite da turisti stranieri. Alle porte della stagione turistica si è allora ragionevolmente pensato di sollecitare gli stessi italiani a visitare il Bel Paese, ovviamente nei limiti del buonsenso, del rispetto e della salvaguardia collettiva, per riscoprire quelle bellezze naturalistiche e culturali che sono parte di noi e che prima il frenetico movimento di quella che a molti sembra una vita passata, e poi la necessaria sosta richiesta dal lockdown ci hanno impedito di vivere. Un importante aiuto in questo impegno collettivo è venuto dalla rete dei social network, da molti creatori di contenuti mediali che hanno assolto a questo compito forse più per una scelta di cuore che per dovere. In questa estate così strana la protagonista è stata la comunicazione 2.0 che, prescindendo dalle varie terminologie in cui apocalittici e integrati cercano di inquadrarla, si è rivelata un potente veicolo di messaggi, uno strumento di pubblicità del territorio di portata globale e dall’accesso immediato. Quest’anno la Puglia è stata sicuramente una delle mete che ha ottenuto più visibilità attraverso l’utilizzo dei social: lodevoli sono state le iniziative atte a promuovere la bellezza dei paesi più caratteristici attraverso filmati che, grazie all’ausilio delle nuove tecniche audiovisive, sono riusciti a esprimere egregiamente la poesia che vive nelle loro strade. Nel mese di giugno, poi, la nostra Ostuni è stata meta turistica di diverse celebrità che hanno deciso di non rinunciare al fascino della Città Bianca e che hanno spesso suggellato i loro momenti con foto e post sui loro profili: il campione del mondo di Germania 2006, Fabio Grosso, la modella e showgirl Federica Nargi, accompagnata da suo marito Alessandro Matri, ex bomber della Juventus e la cantante Elodie, puntualmente in cima alle preferenze degli ascoltatori italiani. Nello stesso periodo, la Puglia e in particolare la penisola salentina sono stati tappa del tour che l’imprenditrice Chiara Ferragni ha intrapreso in giro per l’Italia, coadiuvata da importanti sponsor. Dopo aver girato tra i capolavori degli Uffizi in occasione di un servizio fotografico, la nota influencer ha trascorso diversi giorni nel Salento, impegnata nella realizzazione di uno spot per Dior in cui racconta le meraviglie locali, visitando, tra gli altri luoghi, la Basilica di Santa Caterina d’Alessandria a Galatina, la Cattedrale di Otranto e il Museo archeologico nazionale di Taranto e presenziando il 22 luglio alla sfilata della stessa maison francese a Lecce, evento capace di unire la valorizzazione dell’essenza culturale del territorio al tema importante dell’emancipazione femminile e della forza delle donne.
Al netto delle abituali polemiche tra detrattori e estimatori e tenendo sempre ben presente che la Ferragni stesse semplicemente svolgendo il suo lavoro da imprenditrice e ambasciatrice di moda, è pressoché impossibile ignorare le implicazioni di una presenza così importante nei luoghi su citati, specialmente in un periodo così difficile come non se ne vedeva da molto tempo. L’influencer conta 20,5 milioni di followers su Instagram ed è ormai da tempo riconosciuta come un’icona mondiale di stile e

Chiara Ferragni propaganda sui social la meravigliosa Chiesa di Santa Caterina di Alessandria a Galatina (Le).

modello di procedimenti imprenditoriali, a tal punto che, in America, le è stato dedicato un vero e proprio ciclo di lezioni nell’ambito degli studi di economia. Lo stesso evento di Dior è stato seguito sulla rete da 16 milioni di telespettatori, tramite i canali ufficiali della maison (quasi 32 milioni di followers su Instagram). Numeri enormi, che non possono non indurre a pensare alle logiche conseguenze di una visita così illustre che offrono interessanti punti di riflessione tali da instillare un ragionevole dubbio anche nel più critico di quei denigratori che abitualmente punta a risolvere le questioni più recenti che la tecnologia pone, spesso con un approccio luddista post-moderno. E’ lecito, dunque, pensare a un mondo prima e dopo Covid-19. Abbiamo sperimentato sula nostra pelle i vantaggi della tecnologia che pur non sopperendo alla mancanza di contatto fisico, una delle basi della comunicazione e della conoscenza dell’altro, è riuscita a ridurre notevolmente le distanze tra le famiglie e le amicizie, a ridefinire spesso i termini del lavoro, istituzionalizzando il concetto di smart-working e aprendo la strada, come già i più lungimiranti avevano osservato anni fa, a una nuova dimensione del lavoro, quella virtuale. Purtroppo, spesso a nostre spese, abbiamo fatto i conti con il rovescio della medaglia e abbiamo conosciuto il mondo delle bufale capace di generare allarmismi inutili e angosce evitabili, ma anche la piaga del cyber-bullismo e del revenge porn, capace di segnare le povere vittime con ferite non visibili ma comunque non meno gravi di una violenza fisica. Insomma, il linguaggio e la comunicazione mutano in nuove forme, ma è un processo inevitabile che nella storia si è sempre verificato e la cui forma contemporanea non rappresenta certo la frontiera finale, ma è destinata a evolversi in nuovi scenari coi quali ci si troverà a convivere, senza che questo presupponga un atteggiamento passivo nei confronti della società. Un passo in avanti in questo senso sarà la consapevolezza del peso dei social network e del loro ruolo di vetrina del mondo, senza che in questo possano mai sostituire lo studio e la cultura come principale mezzo per una vera e sicura conoscenza. In questo modo è possibile, allora, comprendere come in quest’estate la comunicazione multimediale rappresenti una risorsa che opera, più lateralmente che per via diretta, al servizio del territorio e della promozione della sua bellezza e tipicità che da sempre rappresentano il fiore all’occhiello della nostra comunità locale e che oggi hanno l’occasione di risplendere di luce propria ancor più di prima e perché no, auspicando per il nostro amato Tacco una notorietà tale da non sfigurare di fronte alla ben più celebre spiaggia di Santa Monica a Los Angeles o all’iconica Ocean Drive di Miami Beach; ma soprattutto sperando che questo virus ci aiuti non a costruire barriere e a restringere lo sguardo, ma ad allargare gli orizzonti e a capire che il nostro mondo sta cambiando, magari più rapidamente di un tempo, ma senza che questo ci prevarichi, imparando che non siamo per forza pedine inermi e passive, ma possiamo diventare autori e protagonisti della nostra storia.

Lo Scudo

N. 8-9 Agosto-Settembre 2020

VITA DEL COMUNE

a cura di Giuseppe Semerano

TURISMO

Festività patronali – Approvazione ipotesi progettuali di illuminazione artistica.

Uno degli appuntamenti caratterizzanti dell'estate ostunese è senza dubbio la celebrazione delle feste patronali attraverso una serie di iniziative volte ad incentivare la presenza di turisti e di forestieri. Ma l'emergenza epidemiologica creata a causa del covid-19 ha comportato una riduzione dei festeggiamenti e degli eventi solitamente dedicati: per questo scompaiono la processione e la plurisecolare cavalcata.

Sarà solo consentita l'illuminazione di Via Cattedrale e dell'ingresso del Palazzo di Città, oltre allo sparo dei fuochi pirotecnici, tutti curati dalla Ditta De Cagna per un costo complessivo di 25.000 euro.

"OSTUNI SOUNDTRACK FESTIVAL 2020" -1^ EDIZIONE - PROGRAMMA CONCERTI FORO BOARIO.

L'Amministrazione Comunale ha inteso aderire alla proposta avanzata dalla Società "Bass Culture Srl" di Bari, circa la possibilità di realizzare a Ostuni un programma di iniziative musicali, da realizzare presso il foro boario nell'ambito degli eventi "Ostuni Soundtrack Festival 2020" -1^.

Il costo della operazione oltre alla concessione gratuita del Foto Boario prevede un impegno da parte del Comune di 35.000 Euro. Nello specifico queste le date e i concerti proposti:

-19 agosto: "Max Gazzé'" in concerto (ingresso a pagamento);

-21 agosto: Rimbamband con "Il meglio di…" (ingresso a pagamento)

-24 agosto: "La vita in comune" (colonna sonora) con ingresso libero, diretta da Mirko Lodedo

-27 agosto: Orchestra sinfonica della Provincia di Lecce- Colonne sonore celebri (ingresso libero)

DISCIPLINARE MARCHIO DENOMINATO "SIAMOSTUNI" – APPROVAZIONE

Il Comune di Ostuni individua, tra i propri fini istituzionali, anche l'assunzione di adeguate iniziative dirette a sostenere ogni forma di intervento culturale a sostegno del patrimonio di tradizioni, cognizioni ed esperienze relative alle attività turistiche-culturali nonché agro-alimentari riferite a prodotti, sagre e manifestazioni che, per la loro tipicità locale, sono motivo di particolare interesse pubblico e, come tali, meritevoli di valorizzazione. Nello specifico il Comune di Ostuni intende curare la promozione e lo sviluppo del proprio territorio attraverso le attività ricettivo-turistiche, di ristorazione, produzioni agro-alimentari, artigianali e manifatturiere, nonché attività legate all'attività culturale, riconoscendo ad esse capacità di creare occasioni di marketing territoriale e generatori di identità culturale e territoriale.

A tal fine è stato individuato, come strumento privilegiato per raggiungere i suddetti fini, il marchio con denominazione "SiamOstuni".

TRIBUTI

Differimento termini di pagamento dei tributi minori al 31/8/2020 e riduzione

L'Amministrazione Comunale, al fine di alleviare il disagio socio-economico provocato dalla pandemia in corso e vista l'assenza a livello nazionale di norme emergenziali in tema di fiscalità locale, decideva di posticipare la scadenza dei termini di versamento dei tributi minori (Tosap, Icp, Diritti Pubbliche Affissioni, Tarig) in scadenza al 30 aprile 2020, rinviando la scadenza alla data del 30 giugno 2020 continuando la stato emergenziale con proprio provvedimento prorogava ulteriormente la suddetta scadenza al termine del 31/07/2020.

Non essendo intervenuti ulteriori provvedimenti che annullassero la emergenza COVID, l'Amministrazione comunale con propria delibera fa deliberato il differire del termine di pagamento dei tributi locali Tosap, Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritti sulle Pubbliche Affissioni, Tarig, in scadenza al 31 luglio 2020 al **31 agosto 2020.** La Giunta Comunale è altresì intervenuta sulle eventuali rateizzazioni in essere per i suddetti tributi affinché, laddove ci siano dei piani di rateizzazione approvati si possa pervenire ad un congelamento del rateo sino alla data del 31/08/2020. Altra importante notizia quello di stabilire per l'anno d'imposta 2020, limitatamente alla categoria "MERCATI E MERCATINI" una ulteriore riduzione del 20% della tariffa Tosap corrispondente all'ulteriore periodo di chiusura dal 01/05/2020 al 13/06/2020.

URBANISTICA

Programma di Azione e Coesione (PAC) Infrastrutture e Reti 2014-2020 - Avviso manifestazione di interesse per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito dell'Asse C 'Accessibilità turistica' – Approvazione e candidatura del Progetto "PROSSIMA FERMATA: Città Bianca!".

La realizzazione di una rete di piste ciclabili e di strutture ad esse connesse è uno degli obiettivi che il Comune di Ostuni persegue da diverso tempo, anche nell'ambito dello scenario strategico previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale contenente denominato *"La rete delle infrastrutture per la mobilità lenta nei paesaggi di terra e di mare"*, in cui sono evidenziate le reti ciclopedonali realizzate e previste sul territorio pugliese.

il Comune di Ostuni, in linea con quanto previsto dalla legge regionale n. 1 del 23/01/2013 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", al fine di perseguire gli obiettivi strategici per la mobilità ciclistica urbana ed extraurbana ha redatto ed adottato il Piano Regionale della mobilità ciclistica e ciclopedonale, con l'obiettivo di incentivare la mobilità sostenibile e del cicloturismo e pertanto in tale ottica candidare il Comune di Ostuni con una proposta progettuale a valere sul Programma di Azione e Coesione (PAC) «Infrastrutture e Reti» 2014-2020 - Avviso manifestazione di interesse per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito dell'Asse C «Accessibilità Turistica». Nelle specifico consiste in:

- realizzazione di un collegamento ciclopedonale lungo la direttrice centro urbano – stazione, che affiancandosi per un tratto all'attuale viabilità provinciale, connetta i due poli di aggregazione intercettando, quindi, il percorso attualmente utilizzato senza le necessarie condizioni di sicurezza da pedoni e ciclisti;
- implementazione di servizi di mobilità collettiva su gomma (bus navetta e/o a chiamata) che consentano il medesimo spostamento anche ad utenti differenti, con particolare riguardo a categorie deboli, quali anziani, bambini, utenti con ridotte capacità motorie e sensoriali, ecc. L'aumento della frequenza di collegamenti tra stazione ferroviaria e centro urbano attraverso il servizio di TPL, produrrà d'altra parte una riduzione dei tempi di viaggio tra aeroporti di Bari e Brindisi, relative stazioni centrali e, attraverso il trasporto ferroviario, il centro urbano di Ostuni;
- implementazione di servizi informatici a supporto (App) che consentano un accesso facilitato ai servizi di mobilità, un monitoraggio dell'utilizzo da parte di turisti e cittadini ostunesi, meccanismi premianti per favorire lo split modale e un minor utilizzo delle auto private nello spostamento verso e dal centro urbano ostunese.

Il tutto per una spesa di 1.500.000 Euro.

Piano per la mobilità ciclistica e ciclopedonale del Comune di Ostuni – Adozione

La legge regionale n. 1 del 23/01/2013 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" per perseguire gli obiettivi strategici per la mobilità ciclistica urbana ed extraurbana previsti nel redigendo Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, all'art.5 prevede che le Province e i Comuni debbano redigere piani per la mobilità ciclistica e ciclopedonale per i territori di rispettiva competenza attraverso la formazione di una rete ciclabile e ciclopedonale continua e interconnessa, anche tramite la realizzazione di aree pedonali, zone a traffico limitato (ZTL) e provvedimenti dì moderazione del traffico previsti dalle buone pratiche in materia; il completamento e la messa in sicurezza di reti e percorsi ciclabili esistenti, anche con la riconversione di strade a bassa densità di traffico motorizzato; la connessione con il sistema della mobilità collettiva quali stazioni, porti e aeroporti con le reti ciclabili intercomunali; la realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione degli spostamenti quotidiani in bicicletta, a cominciare dai tragitti casa-scuola, casa-lavoro.

A tal fine la Giunta Comunale con propria deliberazione ha preso atto e adottato il Piano della Mobilità ciclistica e ciclopedonale (PMCC) del Comune di Ostuni redatto dal Raggruppamento Temporaneo Imprese "Elaborazioni Srl", con sede legale in Bari e l'Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti di Roma proponendo al Consiglio Comunale, la successiva approvazione del "*Piano per la mobilità ciclistica e ciclopedonale di Ostuni (PMCC)"* al fine di promuoverne lo status di "piano di settore" da recepire nella vigente e futura pianificazione comunale in materia urbanistica (PUG), paesaggistica (PPTR) e dei trasporti (PUT e PUMS).

SERVIZI SOCIALI

Emergenza COVID-19 – Ammissione alla misura straordinaria di sostegno al pagamento del canone di locazione dell'abitazione di residenza e sostegno al pagamento delle utenze per abitazioni di residenza nel Comune di Ostuni.

L'emergenza sociale, economica e sanitaria in atto e le correlate conseguenze hanno causato una grave crisi economica e sociale a causa della quale numerose famiglie si sono trovate dinanzi all'impossibilità di far fronte al pagamento delle utenze primarie e dei canoni di locazione delle proprie abitazioni. In tale ottica l'Amministrazione Comunale di Ostuni ha inteso destinare il finanziamento concesso dalla Regione Puglia nel modo che segue:

-62.663,61 Euro per il sostegno al pagamento dei canoni mensili di locazione delle abitazioni di residenza relativi ai mesi di marzo e aprile 2020;

-10.000 Euro per ulteriori interventi finalizzati ad aiutare le famiglie in difficoltà già note ai Servizi Sociali Professionali.

Analoga distribuzione è stata attribuita anche per quanto concerne il pagamento delle utenze per le abitazioni di residenza sempre a seguito di contributo regionale nel seguente modo:

-73.566,51 Euro per il sostegno al pagamento delle utenze domestiche;

-10.000 Euro per ulteriori interventi finalizzati ad aiutare le famiglie in difficoltà già note ai Servizi Sociali Professionali.

UN MONUMENTO INGIUSTAMENTE DIMENTICATO

Nella nostra città esiste un luogo sì pieno di fascino e storia ma altrettanto lontano dalla considerazione di tutti e in particolare da chi dovrebbe invece averne più attenzione e cura: è il Chiostro contiguo alla chiesa dell' Annunziata facente parte, un tempo, del convento dei Francescani riformati; risalente al XV secolo, ha una forma a quadrilatero con una serie di arcate a pietra viva che contornano tutto il suo perimetro interno creando, intorno al cortile, un portico su tre lati ...e già, a tre lati, perché a suo tempo, intorno agli anni Trenta, su di uno dei lati fu edificato l'odierno ufficio delle Poste. Lo stato attuale del chiostro evidenzia l'estremo abbandono e l'incuria di tutto l' antico complesso; erbacce e rovi rampicanti hanno invaso le vetuste pietre, scritte e graffiti vari deturpano gli intonaci, spazzatura di ogni genere invade sia il cortile che i portici e se ciò non bastasse, negli ultimi anni è diventato ritrovo di tossici e di spaccio ormai in pianta stabile. Ordunque, si chiede cosa voglia fare la nostra Amministrazione cittadina per il ripristino di questo bene storico, affinché ritorni all'antico splendore e si cominci anche, una volta che il restauro sia a compimento, a ben pensare ad un progetto di fruibilità pubblica con manifestazioni atte a valorizzare il complesso: pensiamo che tutta la cittadinanza ostunese sarebbe beneficiata nel ritornare dopo decenni di oblio, in possesso di questo luogo di storia e cultura !

Gianfranco MIGNARRI

Il Papa nomina Raffaella Vincenti

Segretaria Generale Biblioteca Vaticana

Intervistata a cura di Teresa Lococciolo

Hai da sempre lavorato nella Biblioteca vaticana: come mai Vatican news ha dato particolare rilievo alla nomina di papa Francesco di due donne in posizione apicale?

Vatican News dà notizia di tutte le nomine che vengono pubblicate sul Bollettino della Santa Sede, l'organo ufficiale vaticano che di solito riporta, fra le varie comunicazioni, i pronunciamenti del Santo Padre e le nomine che lui firma. In quanto nomina pontificia, anche la mia è stata diramata secondo questa procedura e Vatican News l'ha rilanciata.

Negli ultimi anni si è precisata una maggior sensibilità verso le presenze femminili in ruoli apicali e il fatto che due donne avessero ricevuto nel medesimo giorno una nomina è stato particolarmente enfatizzato, non solo da Vatican News, ma anche da diverse agenzie di stampa, amplificando in maniera forse eccessiva la notizia, dal momento che le donne in posizioni di responsabilità in Vaticano non sono poche.

Di cosa si occupa il tuo ufficio?

Di fatto, nel mio caso, è stata confermata una carica di cui sono stata già investita nel 2016 da parte di S.E.R. il Card. Parolin, dopo che i miei Superiori in Biblioteca hanno deciso di affidarmi la Segreteria, che è l'ufficio che esercita il coordinamento di diverse attività: in primis, la segreteria del Governo della Biblioteca (l'insieme delle tre cariche più alte: Cardinal Bibliotecario e Archivista di Santa Romana Chiesa; Prefetto; Vice Prefetto); la gestione del personale; l'Ufficio Riproduzioni e Diritti, che istruisce le pratiche di fornitura delle immagini dei manoscritti e degli altri documenti della Biblioteca e ne regola le questioni legate agli usi professionali; l'Ufficio Ammissioni, che disciplina l'ingresso degli studiosi in Biblioteca; il coordinamento delle attività generali di comunicazione della Biblioteca, inclusa la gestione degli account ufficiali Twitter (in italiano e inglese) e la verifica dei contenuti del sito della Biblioteca.

Qual è il più prezioso materiale che contiene?

I materiali preziosi in Biblioteca sono tanti; trattandosi della Biblioteca dei Papi, prima ancora che Niccolò V destinasse la fruizione delle sue collezioni agli studiosi ("pro communi doctorum virorum commodo", come recita il Breve del 30 aprile 1451), l'istituzione ha raccolto numerosi cimeli importanti, per iniziativa dei pontefici e per acquisizioni legate alla missione della Chiesa (la cui funzione è anche "ad decorem militantis ecclesiae". È veramente difficile dire quale sia il documento di maggior pregio, avendo un patrimonio che, per i soli manoscritti e le carte d'archivio, si aggira su circa 180 mila pezzi (ma conserviamo, fra l'altro, anche incunaboli, stampati di pregio, stampe e carte geografiche antiche, monete e medaglie). Molti di questi documenti sono ricchi di miniature, veicolano testi unici o hanno una storia singolare.

Forse il pezzo più pregevole, anche per il significato che incarna, è il Papiro Hanna 1 (Mater Verbi), che proviene da una importantissima collezione (si trovava nella Bibliotheca Bodmeriana a Cologny, in Svizzera) e che è stato donato in anni recenti alla Vaticana da un benefattore americano, Frank Hanna. Il papiro, vergato agli inizi del III secolo d.C., è uno dei più antichi testimoni superstiti del testo del Nuovo Testamento e veicola la prima attestazione in greco del Padre Nostro, secondo il Vangelo di San Luca.

Un altro pezzo importantissimo per la storia della cultura è il manoscritto Vaticano latino 3195, contenente gli abbozzi autografi del Canzoniere di Francesco Petrarca.

Ma sono solo due esempi di una collezione enorme, una vera "biblioteca di biblioteche" che nel corso dei secoli ha incorporato raccolte private e intere biblioteche donate o vendute alla Vaticana, accrescendo sempre più il patrimonio che i pontefici hanno voluto destinare allo studio da parte dei colti e degli eruditi, senza distinzione di genere, religione o credo politico.

Quali sono le iniziative future?

I progetti più importanti che attualmente la Biblioteca ha in corso riguardano soprattutto le attività di digitalizzazione; negli ultimi anni è stato infatti intrapresa la scansione della collezione manoscritta con l'obiettivo di renderla fruibile gratuitamente sul sito della Biblioteca. Attualmente sono online in forma integrale sulla Digital Library della Vaticana oltre 19600 manoscritti. La digitalizzazione si è, nel corso del tempo, arricchita di microprogetti collaterali che, in effetti, ne hanno aumentato i confini concettuali. Intanto, si sono portati avanti gli studi sui metadati (le informazioni di contenuto a corredo delle immagini, determinanti per gli studiosi) e si sono approfonditi maggiormente gli standard di interscambio di queste informazioni con altri centri di ricerca accademici; sono state analizzate e sperimentate le tecnologie più evolute per visualizzare elementi testuali altrimenti poco visibili a occhio nudo (per esempio per evanescenza degli inchiostri) o per il trattamento digitale di materiali particolarmente delicati (per esempio pergamene corrose dagli agenti atmosferici o papiri particolarmente fragili che non possono essere srotolati agevolmente), elementi importantissimi per garantire lo studio dei documenti nonostante le condizioni critiche di conservazione; sono state intraprese attività di ricerca sulla conservazione a lungo termine dei dati digitali (la Biblioteca è stata la prima realtà culturale a impiegare il FITS, Flexible Image Transport System, formato nativo del contesto astrofisico, originariamente impiegato dalla NASA per la conservazione delle immagini delle missioni spaziali).

La Biblioteca collabora con numerose istituzioni internazionali per indagini e ricerche sperimentali che permettano di applicare la tecnologia allo studio e alla conservazione dei manoscritti incrementando al contempo la durata dei materiali originali (più si utilizza l'immagine digitale, meno il pezzo originale si danneggerà per l'esposizione alla luce e agli agenti atmosferici che intervengono quando è consultato dallo studioso), per offrirli nelle migliori condizioni alle generazioni future.

Le so tutte!

dott. Franco SPONZIELLO – Psicologo

Da ragazzino scoprii un fenomeno "magico" straordinario: se si scrive su un foglio di carta con uno stuzzicadenti, o un oggetto simile, intinto nel succo di limone, non si vede niente, ma una volta asciugato basta avvicinare una fiammella ed ecco apparire le parole scritte. E vai, a scambiarsi messaggi segreti con i compagni di classe come tanti piccoli 007 in missione segreta! Deve essere stata questa scoperta, fatta però in età adulta a suggerire a McArthur Wheeler, un quarantacinquenne di Pittsburgh (Pennsylvania), un'idea che gli parve geniale: "*dunque, se mi spalmo il succo di limone sul viso, divento invisibile!*". Detto fatto, era il 1995 e il nostro "genio" era pronto per diventare ricco in pochi minuti! Dopo la seconda rapina a mano armata nello stesso giorno, fu arrestato quasi subito. riconosciuto distintamente grazie alle videocamere di sorveglianza delle due banche e ai vari testimoni. "*Ma come avete fatto a scoprirmi: avevo messo il succo di limone!*" pare abbia detto Wheeler agli agenti.

Fu dai giornali che un professore di psicologia sociale alla Cornell University, David Dunning, apprese questa stramba notizia. Pensò alla stupidità del soggetto dell'articolo e si soffermò a riflettere se proprio la stupidità impedisse di essere coscienti di essere… stupidi. Dunning decise così di approfondire questo argomento e coinvolse uno dei suoi colleghi, Justin Kruger.

Effetto Dunning-Kruger

Stabilito che per ogni competenza esistono differenti livelli di abilità, Dunning e Kruger suddivisero le persone sottoposte allo studio in: molto abili ed esperte, più o meno esperte, poco esperte e infine, per niente esperte. Proposero loro prove logiche, di grammatica, di umorismo e chiesero di assegnare un voto da 1 a 100 alle proprie risposte. Ebbene, i risultati indicarono che chi si riteneva abile in un dato settore, mentre era in realtà assolutamente incompetente, dava a se stesso voti alti; al contrario, chi aveva tutti i requisiti di competenza, tendeva a sottovalutarsi. La sopravvalutazione delle proprie capacità, di solito non consapevole, è un *bias*, una distorsione cognitiva che induce individui incompetenti a ritenersi molto al di sopra delle proprie abilità reali. E ne sono davvero convinti! Chi, invece, è realmente capace in una qualsiasi disciplina, professione, mestiere e così via, tende a non considerarsi al *top*, proprio per la consapevolezza che non esiste un punto di arrivo definitivo nelle competenze.

Sindrome dell'impostore

Anche tra chi è preparato, dunque, può verificarsi una certa insicurezza come rilevato da Dunning e Kruger. La sindrome dell'impostore fu evidenziata negli anni '70 da altre due psicologhe, Pauline R. Clance e Suzanne Imes che notarono come, soprattutto le donne che ricoprivano posti di rilievo, nutrissero una sorta di senso di colpa riguardo al posto che occupavano, quasi non si sentissero all'altezza pur possedendo i titoli giusti. Nella patria delle raccomandazioni, non è poi così strano che chi occupa immeritatamente un posto di rilievo, si senta (forse…) almeno un po' in colpa. Eppure, la sindrome dell'impostore è più presente lì dove esiste più competizione, non dove l'acquisizione di diritti avviene spesso per intercessione tutt'altro che divina… A parte queste considerazioni, le donne sono più competitive rispetto agli uomini, i quali sono meno propensi a misurarsi con i propri simili negli ambiti in cui si sentono più vulnerabili. Al di là delle varie teorie, è più plausibile che chi più conosce (studiando, facendo pratica, applicandosi con scrupolo), sia naturalmente portato a percepire le proprie lacune. Per dirla con un adagio "*non si finisce mai di imparare*".

L'illusione della superiorità

Tornando alla supervalutazione delle proprie competenze, l'*illusione della superiorità* è senza dubbio una dissonanza cognitiva molto diffusa. Alcuni ricorderanno *Fonzie*, uno dei protagonisti della fortunata serie televisiva *Happy Days*, in onda negli anni '70-'80. Dotato di un forte carisma, riusciva ad aggiustare qualsiasi macchinario con un tocco della mano o del piede. In realtà, di pseudo Fonzie ce ne sono davvero parecchi. Prima dell'avvento dei *Social*, stazionavano nei bar ed erano quasi esclusivamente *Mister* che conoscevano le tattiche giuste per far vincere una tal squadra di calcio. Ora, come causticamente rilevato da Umberto Eco*, l'effetto Dunning-Kruger è molto evidente in *Rete*: frotte di supercompetenti in ogni settore dello scibile umano, dispensano pareri e consigli, elargiscono indicazioni e raccomandazioni, suggeriscono rimedi e panacee, quando, purtroppo, non diventano ancora più perniciosi discreditando, bullizzando, disprezzando chi osa dissentire o avere altri pareri. Sì, perché i supersapientoni hanno essenzialmente personalità frustrate e spesso capacità (queste sì) cognitive limitate. L'impossibilità di colmare alcune lacune induce, appunto, a rivestirsi di un'aura di sapienza posticcia. Così, ecco dilagare dietologi, virologi, climatologi, ingegneri, no-Vax, meccanici, piloti, idraulici e così via, in una lunga teoria di stupida supponenza. Torniamo a informarci, ad approfondire le notizie, a essere curiosi di imparare senza dare per scontato ciò che sentiamo o leggiamo. Altrimenti rischiamo di cospargerci del succo di limone rimanendo, però, accecati dalla sua acidità.

* "I social permettono alle persone di restare in contatto tra loro, ma danno anche diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano al bar dopo un bicchiere di vino e ora hanno lo stesso diritto di parola dei Premi Nobel". Umberto Eco.

Per inviare domande: dott. Franco Sponziello: info@psicologopuglia.it
Sito Internet: www.psicologopuglia.it

NASCITA

Il 25 luglio è nato Mattia Colavitto, figlio di Stefano e di Jenny Farina; al piccolo Mattia, ai genitori, alla nonna paterna Giustina Fanelli, ai nonni materni Caterina Strada ed Enzo Farina, nostro grande amico e ottimo vignettista del giornale, ai bisnonni Oronzo Strada e Stella Apruzzi, i nostri più grandi e sinceri auguri

Lo Scudo

N. 8-9 Agosto-Settembre 2020

VINCENZO IAIA È IL NUOVO PRESIDENTE DEL GAL ALTO SALENTO 2020

Eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci che ha rinnovato l'intero CdA

Agricoltura innovativa. Agricoltura e relazioni urbano rurale. Agricoltura e cultura del cibo e dei bisogni umani.

Il 31 luglio 2020 al GAL (Gruppo Azione Locale) Alto Salento 2020, si è insediato il nuovo organo di governo del GAL Alto Salento 2020. L'assemblea dei soci ha eletto all'unanimità sia il Consiglio di Amministrazione che il nuovo Presidente, il dott. Vincenzo Iaia, commercialista e imprenditore agricolo nel settore olivicolo-oleario, viti-vinicolo e agrituristico.

Componenti del Consiglio di Amministrazione saranno Vittorio Caliandro, Stefania D'Arpa e Silvano Marseglia, in rappresentanza dei Comuni, Vito De Donno, Gianvito Giovane e Vito Masiello degli enti pubblici diversi dai Comuni, Rocco Caliandro, Vincenzo Epifani e Vincenzo Iaia in rappresentanza dei soggetti privati, Bonaventura Cucci, Luigi D'Amico e Fabio Zullo per le organizzazioni agricole, Sonia Rubini, Martino D'Amico e Marco Nacci in rappresentanza dei soggetti portatori di interessi collettivi.

Ad affiancare il Presidente Iaia, ci saranno due vicepresidenti: il preside Silvano Marseglia e il presidente provinciale dell'Associazione Italiana sommelier Rocco Caliandro, anch'essi eletti all'unanimità dall'assemblea dei soci.

Obiettivo principale sarà quello chiudere con successo la programmazione in corso con le varie misure rivolte agli enti pubblici e agli operatori privati e misurarsi con le opportunità della prossima programmazione 2021/27 al fine di assicurare il giusto valore alle aree rurali dell'Alto Salento che comprende un territorio di sette comuni (Ostuni, Carovigno, Brindisi, Ceglie Messapica, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni e Villa Castelli) con una popolazione complessiva di 200 mila abitanti.

Nel passaggio di consegne il presidente Gianfranco Coppola che ha guidato la struttura negli ultimi anni ha dichiarato "Ringrazio tutto il vecchio Cda ed il personale tutto per avermi guidato sapientemente quale Presidente in un percorso a volte non facile ma in piena serenità e collaborazione. Auguro al neo Presidente Enzo Iaia una continuità anche in tal senso per il bene dell'organizzazione e nell'interesse del territorio".

"Agricoltura, agroalimentare e ospitalità rurale di qualità saranno gli elementi portanti dello sviluppo dell'Alto Salento già avviato nei decenni passati dal GAL e che oggi l'assemblea nella sua interezza affida alla mia presidenza, dando fiducia a questa visione. Per questo ringrazio tutti i componenti dell'assemblea, i soci privati, i sindaci dei Comuni dell'Alto Salento, le organizzazioni di categoria. La nomina, inoltre, a vicepresidente di Silvano Marseglia e Rocco Caliandro rappresenta un valore aggiunto per il GAL per la loro esperienza, competenza e dinamicità. Saluto il presidente Coppola, gli amministratori uscenti e in particolar modo i Sindaci uscenti Lanzilotti, Conte, Caroli, Allegrini, Barletta, Rossi e Cavallo con cui ho condiviso una gestione innanzitutto civile ed oltremodo attenta esclusivamente al bene comune del territorio rappresentato. Con orgoglio mi faccio carico dell'investitura di presidente per guidare il GAL nella migliore direzione di sviluppo possibile. Agricoltura innovativa. Agricoltura e relazioni urbano rurale. Agricoltura e cultura del cibo e dei bisogni umani". Ha dichiarato il neo Presidente Vincenzo Iaia.

INTERVISTA AL DOTT. ANDREA TORALDO

nuovo Dirigente del Commissariato di P.S. di Ostuni

a cura di **Giacomo MINDELLI**

Dall'11 maggio, il ruolo di Dirigente del Commissariato di P.S. di Ostuni è stato assunto dal Dott. Andrea Toraldo. In occasione del suo insediamento e in segno di benvenuto, ho rivolto al nuovo Commissario alcune domande in un incontro improntato alla massima cordialità, ma anche esaustività.

Dottore, una breve presentazione di se stesso.

«Mi chiamo Andrea Toraldo e dall'11 maggio sono il nuovo Dirigente del Commissariato di P.S. di Ostuni. Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza e, per due anni, frequentato a Roma la Scuola Superiore di Polizia per divenire Commissario, sempre a Roma, presso l'Università "La Sapienza" ho conseguito il Master di IIº livello in "Scienze della Sicurezza". In seguito, ho prestato servizio presso il Reparto Mobile della Polizia di Stato di Torino, per circa tre anni, occupandomi principalmente di ordine pubblico, soprattutto in occasione delle partite di calcio più importati, ma, al contempo, più rischiose sotto il profilo sicurezza. Successivamente, sono stato trasferito presso il Reparto Mobile di Bari per ulteriori tre anni, occupandomi di sicurezza in diversi campi: partite di calcio, Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) e Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA). Da Bari, sono giunto, infine, qui a Ostuni».

Perché ha scelto di fare il poliziotto e come deve essere, secondo lei, il Poliziotto?

«Ho scelto di fare il poliziotto perché ritenevo questo lavoro il più adatto per l'esplicazione e la realizzazione delle mie attitudini caratteriali e personali. Io credo fermamente nel principio di legalità e ritengo che non sia soltanto un enunciato teorico, bensì una scelta di vita. A mio avviso, il vero poliziotto è colui che inspira fiducia nel cittadino e rappresenta per quest'ultimo un concreto punto di riferimento. Tengo a precisare che la Polizia di Stato fornisce un servizio al cittadino e perché ciò avvenga nel miglior modo possibile è necessario che il cittadino sappia di poter contare sulla Polizia di Stato e sui suoi uomini».

Quali sono i rischi di questo lavoro?

«I rischi di questo lavoro sono molteplici. I rischi più immediati ed evidenti sono quelli legati alla incolumità fisica (si pensi al poliziotto su strada, al poliziotto che interviene in difesa del cittadino e della legalità); altri rischi, invece, sono di natura psicologica, poiché noi poliziotti affrontiamo, ogni giorno, situazioni di emergenza che mettono a dura prova la psiche e la sensibilità. Proprio per questo, cerchiamo sempre di mantenere un adeguato livello di lucidità, di attenzione e di professionalità, mostrando un apparente distacco, anche se, spesso, non è affatto facile».

Quali sono le competenze necessarie per gestire un Commissariato di P.S. e quali sono e saranno le sue priorità?

«*In primis*, ritengo che siano necessarie capacità di natura professionale, ma anche gestionale; è fondamentale, infatti, saper gestire il personale in servizio nel migliore dei modi, cercando di assecondare le inclinazioni e le capacità di ognuno, ma sempre nell'ottica del gioco di squadra. Una buona gestione del personale, difatti, consente di ottenere ottimi risultati professionali. Relativamente alle mie priorità, posso affermare che darò prevalenza sia all'attività di repressione dei reati, ma anche a quella di prevenzione degli stessi, promuovendo la cultura della legalità in stretta collaborazione con tutte le componenti della società civile (scuole, associazioni, *etc.*)».

Che percezione ha avuto, insediandosi qui a Ostuni, dell'ambiente sociale esistente?

«Appena insediato ho dovuto far fronte ad alcuni avvenimenti di natura repressiva che mi hanno da subito catapultato nel pieno del mio lavoro. Detto ciò, però, posso dire che ho comunque avuto una percezione positiva dei cittadini di Ostuni, sia in termini di collaborazione che in termini di vicinanza alle Istituzioni. In particolar modo, ho potuto apprezzare un elevato rispetto delle misure anticovid».

Ha riscontrato un elevato tasso di criminalità?

«Dai primissimi passi mossi posso dire che non vi è un tasso di criminalità particolarmente elevato. Tengo a precisare, però, che una cosa è l'effettivo tasso di criminalità esistente in un determinato contesto e un'altra è la percezione che ognuno di noi ha di quest'ultima e della sicurezza».

Tracci un bilancio dei primi mesi della sua attività qui a Ostuni.

«Premetto che sono in sede da poco più di due mesi, pertanto, posso fare un bilancio parziale. In questi primi due mesi, ho potuto constatare un'accentuazione dei reati collegati ai maltrattamenti in famiglia: infatti, ci sono stati ben 10 casi di codice rosso, legati a maltrattamenti in famiglia».

Qual è l'operazione più importante da lei diretta qui in Ostuni?

«Ad oggi, l'operazione più importante riguarda l'arresto degli autori delle rapine perpetrate in danno dei distributori di carburante posti sulla SS 379. Congiuntamente ai colleghi della Squadra Mobile abbiamo concluso l'operazione in tempi brevissimi: è stata un'indagine "lampo", che ha assicurato alla giustizia 4 persone, coinvolte a vario titolo nella commissione del reato».

Qual è la tipologia dei reati maggiormente commessa nella nostra città?

«Al momento non dispongo di dati ufficiali a cui poter fare riferimento. Certamente, un dato significativo è rappresentato dai 10 casi di maltrattamenti in famiglia di cui parlavo prima».

Alla data di questa intervista (18 luglio), i femminicidi commessi in Italia nel 2020 sono 38, compreso il caso avvenuto ieri ad Aprilia; durante il *lockdown* sono aumentati i casi di violenza sulle donne: come ritiene si possa contrastare e debellare questo gravissimo e inaccettabile fenomeno?

«Non vi è una ricetta giusta e utile per debellare definitivamente questo fenomeno. Si può contrastarlo in maniera decisa, accrescendo sempre più la fiducia dei cittadini nelle Istituzione e nelle Forze dell'Ordine. Solo così potrà emergere quello che avviene tra le mura domestiche. È importante che le vittime capiscano che l'unico modo per venirne fuori è quello di denunciare. Solo così, potremo intervenire e contrastare questo tipo di reati, tutelando non solo chi è direttamente oggetto di maltrattamenti, ma anche chi subisce indirettamente tali abusi (si pensi ai figli minori)».

La denuncia, a suo avviso, può essere vista anche come un deterrente per la commissione di ulteriori reati di maltrattamento?

«Certamente, in quanto la denuncia, oltre che attivare la tutela della vittima del reato, contiene un effetto deterrente per coloro che ritengono, invece, di poterlo commettere e di restare impuniti».

Quanto sono importati gli incontri con studenti e cittadini in un'ottica di prevenzione dei reati, soprattutto oggi che viviamo in un'epoca in cui i giovani sono sempre più dediti al consumo di sostanze stupefacenti e alcoliche e molte persone ritengono di poter far valere da sé i propri diritti piuttosto che ricorrere agli strumenti di tutela predisposti dall'ordinamento giuridico?

«Ritengo che per contrastare i fenomeni da lei descritti, sia fondamentale per la Polizia di Stato coltivare ottimi rapporti con le scuole e con le diverse realtà della società civile, al fine di poter diffondere e sensibilizzare tutti alla cultura della legalità. Così facendo, si potrà evitare che i giovani in età adolescenziale possano cadere in errori irreparabili o che qualcuno possa ricorrere al giustizialismo "fai da te"».

Secondo lei, c'è fiducia nelle Forze dell'Ordine e, in particolare, in quelle di Polizia?

«A mio avviso, sì; però, si può cercare di accrescerla sempre più. Questo è anche un nostro compito».

Il riconoscimento più bello ricevuto finora da parte di un cittadino?

«Questa domanda mi riporta indietro di qualche anno, quando prestavo servizio a Torino. Ricordo che, durante il mio primo servizio di ordine pubblico, in occasione della festa del 1 maggio, un signore anziano mi si avvicinò e disse la parola: "Grazie!". In un primo momento ne fui perplesso, ma, qualche istante dopo, quel signore mi spiegò che mi ringraziava perché, con la nostra presenza, aveva la possibilità di passeggiare in modo tranquillo. Compresi ancor più, in quell'occasione, che il nostro ruolo fondamentale è quello di tutelare le libertà di tutti, consentendo che ognuno possa esercitare i propri diritti e le proprie libertà in modo pieno e assoluto, con il rispetto di quelle altrui. È stato il primo impatto di consapevolezza sull'importanza del nostro lavoro».

Cosa vuole dire ai nostri Lettori?

«Ai Lettori voglio dire che il Commissariato di P.S. Ostuni è a disposizione di tutti: di chi vuole aiuto o anche un semplice consiglio. Io ho la volontà di conoscere meglio i suoi abitanti e di stare in mezzo alla gente».

Gente di Puglia

di MARIA MENNA COLACICCO

Era un vecchietto di statura media, smilzo, vestito col decoro d'altri tempi: un cappotto di panno pesante, pantaloni e giacca nera, una camicia a quadretti fermata al collo da una cravatta che doveva avere la tonalità di tutto l'insieme dal momento che ne ricordo la presenza ma non il colore. Il viso era asciutto. La pelle, stirata e lucida, sulle gote si tingeva di un rosso casereccio e sincero. Aveva novant'anni e gli occhietti, vispi e maliziosi, che brillavano nell'incavo delle orbite, testimoniavano da soli una lucidità di mente e una padronanza di sé insolita in uomini di quella età. Mi venne incontro con quel sussiego che solo la buona educazione di una volta sapeva tributare alle donne. Camminava lento, guidato dalla mano amorevole di un congiunto, pronto a tendermi la mano con un sorriso appena abbozzato. Gli sorrisi e gli tesi la mano.

Una corrente di simpatia corse tra noi due: ci divideva mezzo secolo, ma era come se io fossi la sua naturale continuazione.

Gli volli subito quel bene che avevo voluto a mio padre e che spesso mi capita di volere a questo o a quel vecchietto in cui mi pare di ravvisare un qualcosa del mio genitore. Lui, di mio padre, aveva l'aria contegnosa, i modi controllati, il comportamento rispettoso; lui, di mio padre, aveva quella dignità d'altri tempi che, sola, infonde un senso di serenità e di pace in chi le è dinanzi. Sedemmo l'uno accanto all'altra. Non mi sembrava particolarmente impacciato, anzi. Quella sicurezza dignitosa non lo abbandonò per tutto il tempo del nostro incontro. Solo quando alla fine gli dissi, rispondendo alla sua richiesta, che mio marito era medico, si coprì di un tale riserbo che mi mise in imbarazzo. Il nostro incontro era avvenuto grazie all'interessamento di una famiglia amica che, in questa disponibilità, aveva rivelato la sensibilità, l'umanità e l'apertura sociale di cui era ricca. Non sono molti, al giorno d'oggi, coloro che, nel ritmo serrato della vita quotidiana, riescono a trovare spazio per favorire la richiesta un po' inconsueta e stramba quale era stata la mia: organizzarmi l'incontro con un anziano per una intervista sui tempi andati. Mi avevano già parlato di lui. Viveva da solo in una campagna lontana dal paese, nella casa in cui sua moglie aveva messo al mondo una prole numerosa ormai sparsa per il mondo. Non aveva mai ceduto alle continue e pressanti richieste dei figli di andare a vivere con loro e, quando uno di essi gli portò in dono un televisore, lo rifiutò seccamente scoraggiando ogni tentativo di insistenza. Di tutti i mass-media gradiva solo il giornale. Avviai il registratore e cominciai a scavare nel suo passato. Mi disse che si chiamava Rocco e che era nato nel 1893. Avevo dinanzi a me la testimonianza viva di un'epoca che affondava le sue radici nell'ultimo decennio del secolo scorso! Cominciò a delinearmi un quadro, breve ma incisivo, della sua famiglia di origine. Con poche battute tratteggiò la figura del padre severo, dinanzi a cui si chiudeva in rispettoso silenzio l'intera figliolanza. Bastava l'accenno al suo nome, fatto dalla madre nei momenti di disperazione, per riportare l'ordine e l'obbedienza in casa. I suoi vivevano del lavoro dei campi e al lavoro dei campi avviarono tutti i figli.

Anche lui, Rocco, a sei anni, come i fratelli, venne portato dalla madre a raccogliere le olive per conto di altri. Vigilava su tutti il fattore che, girando di albero in albero, controllava il lavoro delle raccoglitrici e dei loro figli. La madre, per nascondere a quegli occhi vigili e sospettosi il secchio mezzo vuoto del figlio, e per alleviare la fatica del piccolino, ogni tanto, furtivamente, vi gettava qualche manciata delle sue. Così, chini sotto l'albero, avvolti dal gelo, madre e figlio, legati da quella mutua complicità e dalle necessità della miseria, vivevano il rapporto d'amore più intimo e più bello. Ai primi anni del '900 Rocco si iscrisse alle elementari, ma, fino a marzo, non poteva frequentare che saltuariamente. La mattina presto, quando ancora era tutto buio, madre e figlio si avviavano per i campi a raccogliere le olive. Ritornava a scuola quando pioveva. Allora la maestra (di cui Rocco conservava un ricordo sacro e nostalgico come quello del primo amore), benevola complice, gli si metteva a fianco a fargli recuperare amorevolmente il tempo impiegato nel duro lavoro.

Non lo portava mai assente così che, ogni anno, fino alla terza (ed era già tanto per quei tempi!) gli fu possibile essere promosso. Le sorelle vennero avviate al lavoro del telaio perché non stessero senza far niente e si guadagnassero la vita anche quando non c'erano più olive da raccogliere. Quello della raccolta dei frutti stagionali era il lavoro dei campi più leggero, riservato alle donne e ai bambini. Nelle giornate gelide in cui lui e la madre si trovavano chini a raccogliere le olive, passava ogni tanto, di albero in albero, portato da altri bambini più fortunati di lui, perché maneggiavano il fuoco, un secchio con della brace, al cui calore grandi e piccoli, a turno, si riscaldavano le mani intirizzite per rendere meno faticosa e più celere la raccolta. Quando il fuoco arrivava sotto il suo albero, anche lui, Rocco, allungava le manine sporche e screpolate per averne sollievo e, quando glielo portavano via perché bisognava recarlo altrove, le mani, prima di quanto temesse, gli si raffreddavano e il gelo rientrava nelle piccole ossa. Quanto più passavano i giorni tanto più il lavoro diventava pesante, e lui, che agli inizi si era sentito orgoglioso della sua mansione di adulto, cominciava ad avvertirne sempre più il peso.

Gli unici momenti di sollievo erano quelli in cui allungava le manine sulla brace del secchio e quello in cui, seduto sotto un albero d'ulivo, protetto dal freddo di tramontana dal corpo della madre, consumava la sua colazione fatta di pane e fichi secchi. A volte non portava neppure il pane, perché quel poco che era rimasto a casa serviva per mangiarlo assieme alle fave, la sera, appena tornati tutti dal lavoro. A novant'anni Rocco parlava con orgoglio di quella miseria, di quelle fatiche che lo avevano reso uomo e gli avevano garantito sanità fisica e morale. A ventun anni fu chiamato militare e, prima che scadessero i due anni di leva, partì in guerra. Combatté nel Veneto contro gli austriaci e fu ferito. Ripartì e fu fatto prigioniero. Stette in vari campi di concentramento dove soffrì più che mai la fame. Rientrò a casa nel 1919, dopo sei anni di assenza. Vi arrivò senza stellette e senza fanfara, ma con un gran desiderio addosso di tornare a lavorare nei campi. Rocco continuava a rievocare, intimamente sereno e con velata nostalgia, i fatti della sua vita adulta, ma la mia mente era tornata lì, all'immagine della madre muta e severa che gli passava furtiva una manciata di olive, alla madre che lo proteggeva col suo corpo dal soffio del vento gelido, alla maestra, complice benevola, a quel fuoco che, portato di albero in albero, solo, procurava, fra tanta miseria e disagio, brividi di piacere mai provato.

Quanto ricco di amore e di abnegazione mi parve quel mondo lontano da noi!

Dal prof. Pietro Cavallo riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto

con riferimento ad un articolo della prof. Maria Colacicco

Ho letto attentamente sullo "Scudo" di luglio l'interessante e coinvolgente articolo, a firma di Maria Colacicco, dal titolo "Un equilibrio da ricomporre", in cui l'autrice, con viva angoscia e partecipazione, si chiede ostinatamente il perché dell'esistenza e della diffusione sul nostro pianeta del Male e della Sofferenza, soffermandosi in modo particolare sull'attuale e immane disastro umanitario, causato dal Covid 19.

C'è una chiara e circostanziata analisi, senz'altro condivisibile, del problema, di cui vengono individuate e descritte le probabili cause che -pur essendo da tempo note- non vengono, a giudizio della Colacicco, sufficientemente trattate e pubblicizzate dalla stampa e dagli altri mezzi di comunicazione.

A questa analisi, assai utile e chiarificatrice, seguono delle considerazioni ed una conclusione, che, però, non è del tutto condivisibile, in quanto si attribuisce ad ognuno di noi ed ai cittadini la possibilità di risolvere il problema cambiando comportamenti, abitudini, scelte e domande mirate ed oculate, dirette al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Ciò è vero solo in parte; però, se non vengono individuati ed indicati obiettivi precisi, mezzi e metodi di organizzazione, mobilitazione e collaborazione dei cittadini, difficilmente potrà cambiare qualcosa, dal momento che, in massima parte, le scelte e la domanda vengono subdolamente, in tutti i settori e ad ogni livello, sollecitate e imposte dal Mercato, dietro il quale operano i cosiddetti poteri forti e menti occulte e raffinate, che con la teorizzazione e diffusione del Capitalismo democratico (?!) e della globalizzazione, solo economica, ormai presenti sia in Occidente che in Oriente, hanno generato più Male e più Sofferenza, più ricchezza per pochi e più povertà per molti (come spesso ricorda, indignato, Papa Francesco) ed hanno gradualmente e silenziosamente, senza che la maggior parte di noi se ne sia accorta, depotenziato e immiserito la classe media, trasformando la vita delle persone e della società da una condizione reale e normale ad una condizione surreale e perfino virtuale, senza anima e senza Dio.

La Colacicco infine ribadisce con forza che Dio non c'entra nulla con questa degenerazione dell'umanità e della società, sempre più liquida, egoista e frammentaria, e che la risposta è solo nelle nostre scelte e nei nostri comportamenti oculati e responsabili.

Ciò è vero, e penso che nessuno, credente o non credente, possa metterlo in dubbio; il problema si presenta quando si decide di cambiare mentalità, scelte, abitudini e comportamenti e non ci sono, o sono insufficienti, come nell'articolo in parola, indicazioni precise, concrete e praticabili (la volontà del singolo e la fiducia nell'aiuto di Dio vanno bene, ma da sole non bastano) sulla via da seguire e sul progetto fattibile da realizzare. Una risposta più esauriente in merito, a mio parere, deve contenere anche un riferimento alla necessità di acquisire la consapevolezza che: a) il Mondo, quello occidentale in particolare, ormai è dominato dai poteri forti e da forze occulte, cui si è innanzi accennato, che con il supporto di altre forze, non di rado illegali e antidemocratiche, non di rado illegali e antidemocratiche, utilizzano ogni forma di potere, soprattutto quello economico e finanziario di cui dispongono a volontà, per imporre le scelte a loro più favorevoli e la loro miope e morbosa volontà di arricchimento senza limite e di sfruttamento indiscriminato di risorse umane ed ambientali; b) la società odierna è fondamentalmente divisa in due blocchi distinti e contrapposti: quello minoritario -miliardari (la ricchezza non è un reato, ma, quando è troppa, genera povertà nel Paese)- multinazionali, mafia, alta burocrazia ed altre realtà collegate- che possiede la maggior parte della ricchezza prodotta dalla Nazione, e quello maggioritario -costituito dal Ceto popolare e da quello medio, questo in via di estinzione, che soffrono della sempre più pesante e diffusa povertà.

In una situazione del genere, il cittadino informato e responsabile saprebbe facilmente scegliere la via da percorrere per sconfiggere o ridurre la presenza del Male e della Sofferenza e cambiare le condizioni di vita e di lavoro, confrontandosi e collaborando con gli altri della Comunità, anche sul piano politico e sindacale, dal momento che la lotta oggi non è più tra fascisti e comunisti, tra destra e sinistra, tra monarchia e Repubblica, etc., ma quella tra i due menzionati blocchi sociali, decisamente antagonisti; gli esperti, gli intellettuali (specie sempre più rara), gli scrittori, la stampa e gli altri mezzi di comunicazione e informazione devono farsi carico di questa grave e pericolosa realtà sociale, premendo spesso il dito sulla piaga ed informando adeguatamente i cittadini, in modo tale che essi, unitariamente e responsabilmente, possano, con libere ed oculate scelte e con modifiche dei comportamenti, concorrere a conseguire l'obiettivo, fortemente auspicato dall'autrice dell'articolo, di ricomporre l'equilibrio da noi rotto.

Pietro CAVALLO

Nuovo anno sociale nei Lions Club di Ostuni

Il 24 luglio 2020 si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno sociale del Lions Club Ostuni Host, attivo da 56 anni: riconfermato il presidente, Domenico Pezzolla e il Consiglio Direttivo uscente con qualche piccola variazione. L'evento è stato arricchito dall'immissione di una nuova socia, Anna Poggianella, che già aveva validamente collaborato con il club nei service a favore della vista. Nel suo discorso il Presidente ha sottolineato che, nonostante la pandemia abbia indotto a modificare la programmazione di alcune iniziative già pianificate, l'attività del Club non si è fermata, non facendo mancare azioni di solidarietà determinate dall'emergenza sanitaria, attraverso donazioni a favore del nostro Ospedale, la partecipazione all'iniziativa del Distretto per l'acquisto di ventilatori polmonari, uno dei quali destinato all'Ospedale Perrino di Brindisi, la consegna di tablet agli studenti della Scuola Barnaba-Bosco. Auspicando il ritorno alla normalità, con la riapertura delle scuole, riprenderanno anche le varie attività formative rivolte ai ragazzi e ai docenti, che sono state rinviate a causa Covid e che saranno incrementate con nuovi service. Si è svolta sabato 18 luglio 2020 la XIV Charter del Lions Club Ostuni Città Bianca con il "Passaggio delle consegne" tra il presidente outcoming Francesco Santoro ed il presidente incoming Serena Chiarelli.

LAUREA 29 luglio 2020

LUCIANA TANZARELLA

Nonna Gina, orgogliosa di sua nipote,
si congratula con la neo Dottoressa Luciana
per la sua laurea in Ingegneria Fisica conseguita
presso il Politecnico di Torino.

Tutta la famiglia ti augura il meglio per
un brillante futuro accademico e personale.

Lo Scudo

N. 8-9 Agosto-Settembre 2020

Paragon 700: *un prezioso boutique hotel*

di **Enza AURISICCHIO**

Risplende come il diamante da cui prende il nome la nuova realtà alberghiera aperta di recente a Ostuni.
Dopo il critico periodo primaverile che ha rallentato le operazioni di completamento della struttura, il Paragon 700 ha dischiuso il suo portale alla fine di giugno ed è stato presentato ufficialmente al pubblico nel mese di luglio.
Un palazzo maestoso, elegantemente decorato con bugne a bauletto nel prospetto che fa da quinta scenografica allo slargo di un tratto stradale di vitale collegamento tra Viale Pola e Piazza della Libertà.
Per la caratteristica colorazione della facciata, memore delle *domus* pompeiane, è stato ribattezzato *Palazzo Rosso*. Un edificio misterioso, un luogo immaginato, per tanti anni celato non alla vista ma alla conoscenza degli spazi interni, dell'ampio giardino retrostante, perimetrato dalle case ottocentesche del rione *lu uerte de Padrencine* (Felice Fina). *Un edificio caro a tanti ostunesi che ha ospitato a partire dagli anni '60 Istituti scolastici (Avviamento - Istituto Tecnico e Liceo Scientifico) e la Tenenza della Guardia di Finanza fino al 1975 prima di essere lasciato in abbandono* ricorda Lorenzo Cirasino.
Lu larje de Don Paulu *era il nome con cui gli ostunesi identificavano lo spiazzo antistante il Palazzo Tanzarella Sindaco di Ostuni per tre diversi periodi tra il 1861 e il 1867, ricordato, tra l'altro, per aver voluto e attuato il progetto del nuovo quartiere intorno all'attuale Villa Comunale (la* Foggia *di un tempo).*
Un restauro architettonico realizzato nel pieno rispetto dell'esistente e una sapiente riconversione di spazi e di ambienti, hanno restituito nuova vita a una struttura che era destinata all'oblio, sulla quale tornerò a occuparmi per narrarne le vicende storiche. In essa antico e moderno convivono con armonia, in un giusto bilanciamento tra la valorizzazione dei segni del passato, come la macina del frantoio divenuta base per un ampio tavolo circolare nel ristorante, e il tocco della modernità, impresso nei pezzi di design meticolosamente selezionati per le linee e per i materiali ricercati che raccontano la passione, divenuta anche attività imprenditoriale, di Pascale Lauber, una delle due proprietarie dell'albergo.
Il Paragon rientra in una particolare tipologia di struttura alberghiera, definita *boutique hotel*.
Residenze con poche stanze, particolare cura per l'arredo, servizi esclusivi sono gli ingredienti indispensabili per offrire al cliente un luogo dove sentirsi a proprio agio in una dimensione non usuale, assolutamente unica e indimenticabile.
Qualcosa che in Ostuni mancava e che Pascale e Ulrike Bauschke hanno coraggiosamente proposto, credendo nelle potenzialità attrattive della nostra città e del nostro territorio e rendendo concreto un loro sogno.
Non a caso l'insegna, purtroppo nascosta nel vicolo laterale intitolato a don Paolo Tanzarella, come fa ancora notare Lorenzo Cirasino, recita: SOMNIA CREDE FAC ITERA *una suggestiva esortazione in latino che ben si adatta sia alla pregevole opera di recupero che all'incertezza dei tempi che viviamo.*
CREDI E FAI RIVIVERE I SOGNI *non è solo un invito a credere nei sogni ma anche a farli rivivere nella loro bellezza e funzionalità.*

Proverbi, curiosità e modi di dire ostunesi

di **Rosario SANTORO**

Intorno alla metà del secolo scorso la ***sèlva di Ostuni***, la zona collinare, era caratterizzata da numerosi e piccoli vigneti. Con la politica dello svellimento dietro compenso, attuata dai nostri governanti negli anni '80, scomparvero pressoché tutti.

Ecco alcuni proverbi riguardanti la vigna.

Vigna bóna chjandàta, casa tòtta frabbëcàta.
Chi aveva una vigna buona, piantata in un terre no ottimo, ben preparato con lo scasso, poteva, col ricavato della vendemmia, costruirsi la casa.
Vìgna grananàta, pë ttrè jànnë ì vënnëmàtë.
Quando grandina sulla vigna verde, è come se si vendemmiasse per tre anni, cioè non si raccoglierà nulla per tre anni.
La vìgna ì ttìgna.
Il vigneto è come la tigna, cioè la sua conduzione richiede molto lavoro e sacrificio ed è fonte di notevoli preoccupazioni.
Vìgna e uèrtë, jòmmë muèrtë.
La vigna e l'orto richiedono molto lavoro, sfiancano i contadini.
Së vënnì la vìgna p'accattà lu palmièndë.
Vendette la vigna per comprare il palmento, per indicare un acquisto dissennato.
Vénë la sìgna e ccaccia lu patrùnë dë la vigna.
Viene la scimmia e caccia il padrone della vigna.
Li vìgnë sëccóra e lli scrascë caccióra.
I vigneti seccarono ed i rovi produssero uva.
Vìstë cëppónë (liónë) ca parë barónë.
Se lo vesti bene, anche una semplice pianta di vite o un pezzo di legno, una persona rozza, può sembrare un barone.

Sandë Ronźë dë cuss'annë - 2020

È llu vindëséi d'aùstë
e ssan Biàggë s'à mmiàtë,
ca a Rrònźë av'a ddà vùstë
e a Štùnë it'arrëvàtë.

A lla chjàzza lu vè jàcchja
përcè jòscë ì ffèšta granna.
Li stunìsë, nah …vadàcchja,
štónë tuttë a cchèssa vànna.

«Cùmba Rò, …augurië a ttè,
ca qquà sìmë li patrùnë,
purë ca cchjù assà dë mè
calculàtë sìnd'a Štùnë.

Ma të véchë scunźëlàtë,
…c'ì 'ccappàtë ngùnë uàjë?
Tu ddà ssùsë štè assaliàtë?
Àv'a cchjóvë, …e av'a ppassàjë!»

«Cara Biàggë, …cë sapìssë!
…Na ì ll'acqua ca më mànga!
Štòchë amàrë e mmë štò fissë,
…fàcca 'n gapë štè na chjanga.

Štè nu vèrmë ca ì ffëtèndë,
…ì ppëccìnnë e nna ssë vétë.
Fascë malu a ttanda gèndë,
…ròbba ca na ssë po' crétë!

E llu chjàmënë "curóna",
…ma na ng'ìtë l'assëssórë
ca ddà ssùsë štè arraggióna.
…Mbécë pòngë a ttuttë l'órë!

Sarà vénë da la Cìna,
… e a ccë cumm'a nnu ì ggrànnë,
na ngë sìštë mëdëcìna,
chjù c'a ll'àndë fascë dànnë!

Na lli vìtë li crëštiànë,
cu lla maschëra a llu nasë?
Na ssë pòlnë dà la manë,
…na ttë dìchë po' nu vasë.

Ma la cchjù gròssa mbërràta
ìt'accappàta pròpri'a mmé:
quànnë nièndë cavalcàta!
…Prëggëssiónë na nnë štè!

E lla štàtua méa d'argèndë
ìt'assùta nóva nóva,
ma av'a rrëštà jìnda,
…maludètta l'anga sóva.

E lla bànna na ngë sùna,
na ssë balla a cchèssa chjàzza.
Ì më sèndë all'addasciùna,
chèssa fèšta ì mazza mazza!

Lu vèschëvë e vvëcàrië
m'ón'a ccandà la messa.
Štónë sùlu lumënàrië,
…E lli fuéchë po' dë prèssa.

Ccë nnë pièńźë, cara Biaggë
dë chèssa sëtuaźźiónë?
…Pë mmè cuss'ì nn'olträggë!
…Còlpa dë lu fëtëndónë!»

«Cchjù na ttë pëgghjà vëlénë,
…cùssë ì n'annë bësëstìlu!
Ì vvëdè, …l'annë ca vénë
t'ì lluà tuttë li spìlu.»

Rosario Santoro, agosto 2020.

Rientro della statua di Sant'Oronzo dopo il restauro. Agosto 2020

San Jacopo de Compostela intra moenia: tesoro ritrovato

di **Ilaria PECORARO**
Architetto, dottore di ricerca e specialista in restauro dei monumenti architettonici e del paesaggio, 'Sapienza', Università di Roma

La sera del **24 luglio 2020**, a conclusione dei lavori di restauro degli altari, di manutenzione conservativa del monumento architettonico e del progetto illuminotecnico dell'aula liturgica e dell'abside, è stata presieduta dal Vicario generale **don Fabio Ciollaro** la celebrazione liturgica in onore di **San Giacomo apostolo**; hanno concelebrato il **parroco don Piero Suma** e il decano della Vicaria di Ostuni **don Cosimo Palma**. Presenti il **Sindaco**, **avvocato Guglielmo Cavallo**, **l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Francioso** e molti cittadini e residenti di via Bixio Continelli.

La chiesa di San Jacopo de Compostela rappresenta oggi, nella sua materia lapidea, la più antica testimonianza architettonica superstite della città medievale murata. Tanti gli elementi artistici che connotano il valore storico-culturale di questo unicum architettonico: l'archivolto ogivale finemente scolpito; l'aula interna voltata con sistema a botte ad arco a sesto acuto; le modanature murarie poste all'altezza delle reni; le due eleganti monofore, impreziosite da capitelli antropomorfi, decorati con motivi naturali; i due altari policromi settecenteschi in pietra; il crocifisso ligneo e la tela dedicata a Sant'Irene del XVIII secolo; la statua novecentesca dei Santi Medici in cartapesta della bottega Rizzo; l'arco di trionfo lapideo, a sesto acuto, interno alla campata; l'organo a pedali del XVIII secolo; il campanile a vela realizzato dopo il sisma del 1743; la campana; stemmi e statue di inestimabile valore artistico-architettonico che, come sempre, diventano elementi fondanti la vetustà, il valore storico del patrimonio architettonico della Città di Ostuni.

La chiesa, dedicata a San Giacomo ma nota agli ostunesi come la chiesa di San Cosimo nella Terra, sorge lungo il tratto murario medievale esposto ad Oriente. L'edificio religioso, murato nella cinta e protetto dal salto di quota di circa 25 metri, rispetto al piano di calpestio di viale Oronzo Quaranta, occupa una posizione panoramica unica e preziosa.

Visibile dalla marina, risale alla terza decade del XV secolo, e nasce come cappella privata del mecenate Caballerio, di cui la prof.ssa Aurisicchio ha già parzialmente pubblicato il testamento (R. BIANCO, *La conchiglia e il bordone. I viaggi di San Giacomo nella Puglia Medievale*, Ed. Compostellane 2017, pp. 185-186).

Il vero Restauro di ogni opera d'arte è azione culturale conservativa e critico-rivelativa al contempo: **azione conservativa** di un gioiello di famiglia degno di nota, attenzione e trasmissione alle future generazioni; **azione critico-rivelativa** nella misura in cui l'intervento di restauro diventa occasione unica e irripetibile di racconto del valore storico-testimoniale delle istanze storiche e artistiche del monumento stesso sul quale si interviene. Come è stato condotto questo cantiere di restauro architettonico?

L'intervento di restauro critico-conservativo della chiesa di San Jacopo de Compostela è stato progettato e diretto da chi scrive, in qualità di **architetto specialista in Restauro dei Monumenti architettonici e del paesaggio**. L'intervento è stato voluto e sostenuto economicamente dal **parroco don Piero Suma**; eseguito dalle ditte **Pharma restauri srl di Franco Caldarulo** (*ditta OG2_restauro architettonico*); **Adriana Falco** e Giuseppe (*ditta OS2_restauro delle opere d'arte lapidee*); **Dino Armiento** (messa a norma dell'impianto elettrico; fornitura e posa in opera del sistema illuminotecnico dell'intero organismo architettonico).

I lavori hanno interessato sia l'estradosso di copertura, affetto da fenomeni d'imbibizione determinata da acque disperse e piovane; sia la pulitura, il consolidamento e la protezione degli altari in pietra, sia il trattamento a finitura a latte di calce puro invecchiato delle superfici interne murarie e voltate.

Nel corso delle ricerche storiche e di rilievo, propedeutiche ad ogni corretto intervento di restauro architettonico, è stato rinvenuto da chi scrive un elemento artistico degno di importantissima attenzione da parte di noi studiosi specialisti della materia: si tratta di un "telamone" di ridotte dimensioni (altezza di circa 70 cm) incastonato sull'apice della linea di colmo dell'antico sistema di copertura a falda, oggi del tutto andato distrutto.

Di questo telamone, documentato nel rilievo grafico dell'arch. Pasqua Capriglia (anni Ottanta del XX secolo), ma del tutto inedito nella disciplina della storia dell'arte e dell'architettura, si era persa traccia e memoria.

La sua riscoperta disvela un valore testimoniale storico-artistico importantissimo per la città di Ostuni, in quanto racconta una storia medievale ancora tutta da scrivere sulla bellezza dell'antico centro urbano fortificato ostunese.

Sarà compito di noi studiosi, nei prossimi mesi, disvelare alla collettività la valenza storica e artistica di questo testimone di fede e di storia locale, attraverso la costante e attenta lettura di dati conoscitivi scritti, cartografici, grafici e materico-architettonici diretti, comprendere e divulgare il senso e il valore di questo "telamone", "Pellegrino di Puglia" del XXI secolo (cit. Cesare Brandi, 1967).

A tale proposito, con l'amica e collega prof.ssa Enza Aurisicchio, abbiamo deciso di approfondire lo studio delle radici della storia locale; a breve vedrà la luce una monografia che racconterà della chiesa di San Jacopo in Compostela e del quartiere che da San Giacomo prende il toponimo.

Il Rotary Club Ostuni-Valle d'Itria-Rosamarina ha dotato anche la Chiesa di San Giacomo di accurati leggii, con la descrizione delle opere presenti nel luogo in italiano ed in inglese, accessibili anche dagli ipovedenti, così come già aveva fatto nella Basilica Concattedrale, nella Chiesa di San Francesco ed in quella del Carmine.

Ringrazio sinceramente tutti coloro che a diverso titolo hanno collaborato alla realizzazione di questo piccolo ma grande intervento di restauro architettonico e artistico, in primis il parroco don Piero Suma e dedico questo articolo alla memoria della stimata professoressa Annachiara Tanzarella, per tutti Nanni, senza i cui insegnamenti metodologici questo lavoro non avrebbe mai visto la luce.

100 di questi SCUDI

Anni Novanta: nel settembre del 1990, con una delle prime applicazioni in Italia della "sfiducia costruttiva" il Consiglio comunale elegge Sindaco Michele Zurlo al posto di Michele Coppola. Nasce la "Giunta di salute pubblica" con la Sinistra Dc, il Psi, il Pci, il Pri, i Verdi e l'appoggio esterno del Movimento sociale. Vice Sindaco è il socialista Rendina, altri assessori l'ex Dc ed ex Sindaco Greco, i comunisti Colizzi e Farina, i socialisti Zizza e Peccarisi, il Verde Pinuccio Greco e il repubblicano Napoli.

Alla fine del 1992 diventa Sindaco Domenico Tanzarella, Napoli è Vice Sindaco, in Giunta ci sono Giorgino, Epifani, Monopoli, Farina, Colizzi, Zizza e la prima donna assessore, Miriam Barriera (Verdi). Nel 1993 nuova Giunta Tanzarella: entrano in Giunta due assessori esterni (Leo Nicoletti e Giovanna Nacci).

Nel 1994 si vota con il maggioritario alla Camera e al Senato (eletto solo Specchia) e con l'elezione diretta per il Sindaco: Lorenzo Cirasino batte Domenico Tanzarella al ballottaggio (altri candidati Maria Giovanna Buongiorno e Michele Coppola). Entrano in Giunta Bernadette Giovene (Vice Sindaco), Cosimo Putignano, Angelo Roma, Enza Rodio, Renato Anglani e Renato Santomanco. Con vari avvicendamenti entreranno anche Gianni Lanzilotti, Giovanni Antelmi, Tonio Cardone e Mario Pecere. Nel 1995 Franco Colizzi è proclamato consigliere regionale, poi cede il posto, qualche mese dopo, a un consigliere del Leccese che aveva chiesto il riconteggio dei voti; Nico Silletti (An) è vicepresidente della Provincia nell'Amministrazione Frugis.

Nasce anche il "Forum della società civile". Nel 1998 la sinistra si ricompatta attorno a Cirasino, rieletto Sindaco contro Michele Coppola; in Giunta entrano Bernadette Giovene (Vice Sindaco fino al 2001), Luca Valente, Vincenzo Pomes, Giuseppe Pagliara, Luca Marzio e Vito Cellie (poi sostituito da Ermanno Pepe).

Nel 1991 prima ondata di sbarchi di profughi albanesi in Italia: centinaia di loro si stabiliscono in Ostuni.

Un ostunese già condannato per contrabbando riesce a farsi ricevere dal Ministro delle Finanze, Formica, proponendo allo Stato la rinuncia ai traffici illeciti da parte dei contrabbandieri in cambio di posti di lavoro. Non se fa nulla: il contrabbando continuerà fino al 2000, quando, con l'operazione "Primavera" lo Stato interverrà duramente in seguito alla morte dei due finanzieri Sottile e De Falco, vittime di uno scontro con i contrabbandieri.

Nel 1994 un consigliere di amministrazione della Cassa Rurale e Artigiana di Ostuni viene arrestato in Spagna; la Banca resta commissariata per un anno da parte della Banca d'Italia, poi viene chiarita l'assoluta trasparenza dell'istituto.

Nel 1991 il paletnologo Donato Coppola scopre a Santa Maria d'Agnano lo scheletro di una donna morta in prossimità del parto 28mila anni fa e sepolta con il suo bambino: l'interesse scientifico e culturale per la scoperta è enorme e di livello mondiale.

Il 23 agosto del 1991 muore mons. Orazio Semeraro, luminosa figura ecclesiale; nel 1995 muore lo storico Don Luigi Roma.

Il 13 maggio 1996 viene annunciata dall'Arcivescovo Todisco la "Nuova linea de "Lo Scudo"". Confermato Don Domenico Melpignano come direttore responsabile, Stefano Cavallo viene nominato "direttore di redazione" affiancato da Domenico Colucci, Luigi Greco, Sandro Massari e Ferdinando Sallustio. Amministratore unico è Armando Saponaro, il giornale viene stampato dalla "Tipografia Aprile".

Nel 1997 la Statua di Sant'Oronzo viene smontata dalla Colonna e sottoposta a restauro: verrà ricollocata un anno dopo.

Ferdinando SALLUSTIO

Lo Scudo

N. 8-9 Agosto-Settembre 2020

Chiostro S. Francesco, 26 luglio 2020. Presentazione del libro su Mons. Settimio Todisco

SERVO DEL VANGELO

Pastore della Chiesa

di **Luca DE FEO**

Questo ricordare i cinquanta anni dall'ordinazione episcopale di mons. Settimio Todisco (Cattedrale di Ostuni, 15 febbraio 1970) si colloca in un duplice modo nel cammino della Chiesa locale.

Si colloca in primo luogo nell'itinerario pastorale *La Chiesa grembo dello Spirito che genera alla vita i figli* indicato dall'arcivescovo mons. Domenico Caliandro per l'anno pastorale 2019/20220 e sviluppato dall'Ufficio Pastorale in una serie di testi biblici tesi a suscitare la riflessione delle comunità. A me nell'estate 2019 fu affidato un evangelo del tempo di Pasqua, Gv 20,19-31. In questo contesto la Vicaria di Ostuni vive ogni anno le Stazioni dei Mercoledì di Quaresima, la prima delle quali, per vari motivi contingenti, era stata fissata nella chiesa di Madonna del Pozzo, scegliendo il testo curato da me. Poiché era quella più vicina al 15 febbraio la si voleva utilizzare anche per rendere grazie a Dio del dono dell'episcopato a mons. Settimio Todisco.

A questo punto toccava a me comporre il mosaico. La *lectio*, l'approfondimento biblico rimaneva quello dell'estate, anche se in diversi passaggi – vizio di professore di lettere – rivista, riscritta, riformulata. Cambiava invece del tutto la *meditatio*: nella precedente versione piuttosto breve, affidata a testi del magistero del papa e dei vescovi per stimolare la riflessione delle comunità; qui molto più ampia, intessuta di citazioni e reminiscenze di scritti di mons. Todisco, così come li evocava la lettura del testo biblico. Non ne viene fuori una trattazione organica del magistero di mons. Todisco e nemmeno completa: alcune tematiche sono rimaste fuori, le altre sono entrate filtrate dalla mia sensibilità e dal mio personale ascoltare la pagina giovannea, scelte spesso per il loro legame con la comunità ecclesiale di Ostuni.

Il titolo del volume è ispirato ad un testo in parte inedito di mons. Todisco. L'ultima fotografia documenta l'apertura della Visita Pastorale Parrocchiale in Ostuni (3 febbraio 1992). Con don Cosimo Legrottaglie, allora "vicario Urbano" di Ostuni e don Antonio Monopoli, provicario generale, avevamo proposto alle parrocchie di sottolineare i giorni della visita con l'intronizzazione del Libro degli Evangeli. Fu fatto anche nella solenne apertura in Cattedrale e mons. Todisco iniziò l'omelia ricollegandosi a quel gesto con delle parole pronunciate a braccio, ma riprese sulla pubblicazione "a caldo" su Lo Scudo:

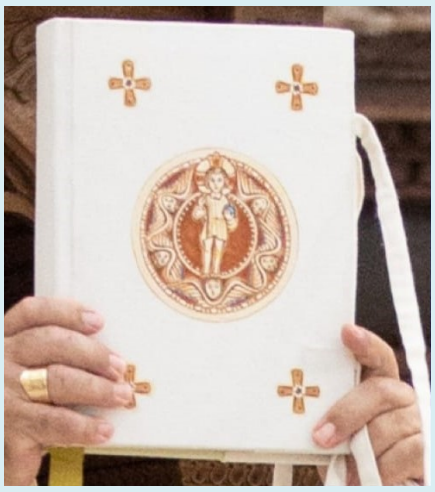
> *"Questa sera sono a servizio del Vangelo, qui nella nostra famiglia diocesana, per un ministero che, pur quotidiano si manifesta in maniera più esplicita oggi, nella festa di san Biagio, perché inizia la Visita Pastorale nelle parrocchie della città di Ostuni.*
>
> *E il vescovo cosa porta? Porta il Vangelo e la salvezza che viene da Gesù (…) il Vangelo come radice per i credenti dei valori personali in ordine al vivere cittadino".*

Per rendere più vicina la figura di mons. Todisco a chi ha meno anni di abbiamo premesso la breve biografia del sito della diocesi, integrata da altre notizie riprese dal volume *Passiamo all'altra riva*, voluto dalla diocesi nel momento in cui ne cedeva il governo a mons. Rocco Talucci. La contestualizzazione storica degli eventi è affidata al discorso che lo stesso mons. Todisco tenne ai sacerdoti in occasione del venticinquesimo anniversario di episcopato e all'intervista rilasciata ad Angelo Sconosciuto per il cinquantesimo di sacerdozio.

Nel testo ho ringraziato don Giovanni Apollinare e i sacerdoti di Ostuni per aver affidato a me, il "più giovane", questo compito; in questa sede ringrazio anche Lo Scudo, il suo direttore Ferdinando Sallustio e il vicedirettore Nicola Moro che ha curato l'edizione e tutti i necessari contatti; un ringraziamento va anche ai privati che hanno messo a disposizione molte delle foto che arricchiscono il libro.

Da sinistra Dott. Angelo Sconosciuto, Mons. Angelo Ciccarese, S.E. Mons. Felice Di Molfetta, Mons. Fabio Ciollaro, Don Luca De Feo.

TEMPO LITURGICO



L'estate ostunese, ricca di manifestazioni anche in quest'anno del Covid19, fino a metà del Novecento era scandita dalle feste mariane: la Madonna della Nova, dei Fiori, della Stella, del Carmine, l'Immacolata, della Grata, delle Grazie, l'Assunta.

Alcune recenti altre più antiche, alcune con processione e festa esterna altre senza, tutte proponevano nella spiritualità del tempo il *perseverare* nell'evangelo, contemplato nella più antica, comune alla Chiesa latina e alle Chiese dell'Oriente: Maria Santissima Assunta in cielo, titolare della Cattedrale, consacrata nel 1499, ma costruita sull'area di una precedente.

Lo storico Luigi Greco indagava sull'ipotesi che appartenesse alla prima Cattedrale il portale oggi della chiesa dello Spirito Santo, trasferitovi da quella di Ognissanti, demolita nella definizione ottocentesca della piazza municipale. I bassorilievi della lunetta e della cuspide riprendono, infatti, il modulo iconografico della *dormitio Virginis* comune alla Chiesa una: sulla terra gli apostoli circondano oranti il letto in cui giace il corpo di Maria, in cielo il Cristo glorioso l'accoglie nell'aspetto di una bambina. Il portale dello Spirito Santo è arricchito, inoltre, dalla scena dell'annunciazione con le statuette della Vergine e dell'angelo agli angoli dell'architrave. Queste tre scene aiutano a ritrovare le ragioni della venerazione della Chiesa per la Madre di Dio.

La Chiesa venera Maria l'umile fanciulla di Nazareth, *ricolmata di grazia* (Lc 1,28), che accoglie nelle parole dell'angelo la *Parola* del suo Dio (Lc 1,38) accettando di divenire madre del Figlio; la canta come *colei che ha creduto* (Lc 1,45), la vera discepola, modello per tutti i discepoli del servire la *Parola* (Lc 11,27-28).

Con il coro degli apostoli la Chiesa venera Maria, la donna che, come ogni essere umano, a compimento del suo itinerario terreno è tornata al suo creatore; la riconosce sorella silenziosamente presente agli inizi del suo cammino, unita nel custodire la *Parola* del Figlio (At 1,14), nel ricordare le parole che raccontavano del Figlio (Lc 2,19), nel rivolgersi al Figlio (Gv 2,3).

La Chiesa canta *beata* Maria, l'*umile serva* sulla quale si è posato lo sguardo di Dio (Lc 1,48) fino ad accoglierla già da ora nella pienezza della gloria del Figlio risorto. La contempla piccola fra le braccia del Figlio glorioso e canta il mistero del Regno rivelato e donato ai piccoli (Mt 11,25-27); si impegna a vivere le Beatitudini accanto ai piccoli, ai miti, ai senza potere, ai poveri che affollano sempre le strade degli uomini (Mt 25,31ss).

Luca DE FEO

NOMINE 2020

L'Arcivescovo Mons. Domenico CALIANDRO, volendo dare sempre più attenzione alla dimensione della carità all'interno della nostra Chiesa locale, dopo il tempo delicato vissuto a motivo della pandemia, ha pensato un nuovo slancio per la Caritas diocesana nominandone direttore il sac. Andrea GIAMPIETRO. La Caritas diocesana avrà la sua nuova sede presso il già seminario "Benedetto XVI" in Brindisi dove risiederà una fraternità sacerdotale composta dal direttore della Caritas, il sac. Antonio DE MARCO e il sac. Donato PIZZUTOLO.

Il sac. Pietro DEMITA viene nominato parroco della parrocchia S. Antonio da Padova in Mesagne; a lui succede il sac. Antonio RANDINO quale parroco della parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Brindisi.

Mons. Fabio CIOLLARO, mantenendo il servizio diocesano di vicario generale, assume la guida della parrocchia S. Vito Martire in Brindisi; a lui succede quale parroco della parrocchia S. Giuseppe Lavoratore in S. Pancrazio Salentino il sac. Cosimo MUSCOGIURI;

la parrocchia S. Francesco d'Assisi in Brindisi viene affidata all'amministratore parrocchiale sac. Cosimo SCHENA.

Il sac. Cosimo Damiano MACILLETTI diviene parroco della parrocchia Immacolata Concezione in S. Vito dei Normanni.

Il sac. Luigi CONVERTINI conclude il suo servizio nella parrocchia della Sacra Famiglia in Locorotondo divenendo collaboratore parrocchiale nella comunità S. Giorgio martire; a lui subentra come amministratore parrocchiale il sac. Raffaele ARDITO TATEO.

Il sac. Francesco MALDARELLA diviene parroco della parrocchia S. Pietro Apostolo in Carovigno; a lui succedono: come cappellano dell'Ospedale di Ostuni il sac. Pierluigi RUGGIERO e come amministratore parrocchiale della parrocchia S. Maria Vergine del Monte Carmelo il sac. Francesco CISARIA; il sac. Antonio MAMELI diviene parroco della parrocchia S. M. del Soccorso in Carovigno. Al sac. Costantino BACCARO viene affidata la cura della chiesa S. Maria Goretti in Serranova; al sac. Aldo TATEO viene affidata la cura della chiesa antica di S. M. del Soccorso in Carovigno.

Il sac. Claudio CENACCHI diviene parroco della parrocchia santa Maria in Betlemme in Mesagne.

Il sac. Luca DE FEO diviene collaboratore della parrocchia Maria SS. Annunziata in Ostuni.

Il sac. Cosimo ROLLI diviene collaboratore della parrocchia Madonna della Consolazione in Leverano.

Il sac. Giuseppe PENDINELLI diviene rettore della chiesa S. Benedetto in Brindisi.

Il sac. Antonio DE MARCO diviene rettore della chiesa S. Maria degli Angeli in Brindisi.

Il sac. Salvatore PALADINI diviene cappellano delle Suore Antoniane Francescane in Leverano.

Il sac. Roberto LIGORIO diviene vicario parrocchiale della parrocchia S. Luigi Gonzaga in Ostuni.

Il sac. Luca TONDO diventa vicario parrocchiale della parrocchia S. Vito Martire in Brindisi.

Brindisi, 19 giugno 2020 Il Cancelliere Arcivescovile

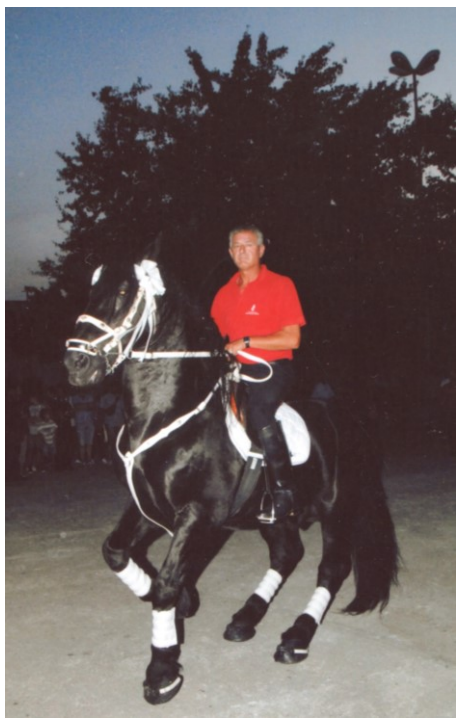
ORDINAZIONI DIACONALI IN DIOCESI

Martedì 8 settembre alle ore 18,00, durante la Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo mons. Domenico Caliandro, nella chiesa di S. Maria del Casale in Brindisi, gli accoliti **Francesco Argese** e **Vito Paparella** saranno ordinati Diaconi.

9 ottobre 1960 **5 dicembre 2016**

GIOVANNI SPECIALE

TERMOIDRAULICO



In occasione della festa del Santo Protettore della nostra Città vogliamo ricordare l'esemplarità della Sua vita. Ricordiamo in particolar modo il suo carattere umano e sensibile verso tutti coloro che lo hanno avvicinato sia nella vita sociale che lavorativa.
Fervido devoto di Sant'Oronzo, a cui ha dedicato gioiosamente quarant'anni della propria vita, partecipando alla Cavalcata.
Il tempo non cancella i sentimenti, anzi li fortifica a tutto ciò che ci unisce. Sei e sarai sempre nei nostri cuori. I tuoi cari

13 giugno 1992 **27 agosto 2017**

MOLA DOMENICO

Caro Domenico,
hai visto? Noi ce l'abbiamo fatta a restare chiusi in casa! Tu invece no. Hai voluto continuare a cavalcare le stelle del cielo e correre verso l'universo dove mille braccia, le nostre braccia, ti aspettavano per stringerTi forte forte al nostro cuore per l'eternità!
Anche la piccola Martina, la Tua amata nipotina, ha voluto partecipare con noi per non dimenticarti mai più.
La tua mamma Carmela, il Tuo papà Antonio, la Tua sorella Carmelita con il marito Biagio e la piccola Martina

27 maggio 1936 **22 luglio 2020**

M. STEFANIA LUBERTO

Vivace, sensibile e generosa, si è sempre preoccupata di venire incontro alle esigenze ed ai bisogni degli altri, talora anche a rischio di trascurare i Suoi e di creare pregiudizio per il soddisfacimento degli stessi. La famiglia

"Nel popolo di Dio, con la grazia della sua compassione donata in Gesù, tante famiglie dimostrano con i fatti che la morte non ha l'ultima parola: questo è un vero atto di fede. Tutte le volte che la famiglia nel lutto – anche terribile – trova la forza di custodire la fede e l'amore che ci uniscono a coloro che amiamo, essa impedisce già ora, alla morte, di prendersi tutto."
Catechesi del Santo Padre in occasione dell'Udienza Generale, 17/06/2015

16 settembre 2007 **16 settembre 2020**

Ricorre l'anniversario della tragica scomparsa

dell' *Ing.* **PIETRO MINETTI**

Il tempo passa, ma non potremo mai dimenticare il Tuo sorriso carico di vita, che ancora oggi dona consolazione al nostro cuore. Ti pensiamo in ogni istante e Tu dal cielo volgi sempre il Tuo sguardo verso di noi. Quante cose avremmo voluto dirTi in questi 13 anni, abbracciarci, ridere insieme, ma anche godere solo della Tua presenza. Ci consola sentire nel nostro cuore ancora vivo il Tuo amore.
Per Pietro sarà celebrata una Messa **16 settembre 2020 alle 19 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie**.
La moglie Sandra, la figlia Roberta, il papà Ciccio e la mamma Maria, il fratello Angelo e le sorelle Mina, Enza ed Anna, i cognati e i suoceri Saverio e Tea.

L'AMORE NON POSSIEDE…

Come insegnare ai nostri figli il significato della parola Amore, quando questo sentimento, che dovrebbe indurre ad una forma di affetto verso l'altra persona, può trasformarsi invece in una quantità di manifestazioni che inducono ad una forma di possessività, scaturita da un morbosa gelosia? E ci rattristiamo ogni qualvolta che si sentono storie di aggressioni in preda a gelosie ossessive.
Ed ciò che è accaduto lo scorso 6 luglio, nella notte, nel centro abitato di Ostuni.
Un giovane di 19 anni del luogo, stava aggredendo la propria fidanzata. La ragazzina, più piccola di età, spaventata, cercava di liberarsi, pregandolo di lasciarla andare.
Ma lo stesso imprecava verso di lei, spingendola contro un muro. Ad aiutarla e soccorrerla, è intervenuto un carabiniere. Il ragazzo veniva condotto in caserma, ma, invece di sentirsi provato e rammaricato dell'accaduto, ha continuato ad assumere atteggiamenti tipici di evidenti disturbi comportamentali.
La stessa cosa è avvenuta qualche giorno dopo, con le escandescenze di un altro giovane dopo il fermo, nel Commissariato di Polizia. Come proteggere i nostri ragazzi quando cominciano le prime attrazioni? Come non farli errare? La loro purezza e ingenuità fanno credere che quello sia amore. Ci sono ragazze convinte che nessuno le può amare come che le circuisce corteggiandole con lusinghe e promesse. Ma una volta ferite, farle rimarginare non sarà semplice. Perché erano convinte di essere amate. Chi darà loro la speranza che l'Amore esiste davvero? Il tempo e gli affetti più cari consoleranno i loro animi.
Un genitore conduce il proprio figlio "per mano" percorrendo quel viaggio chiamato "Vita", attento a trasmettere quello stesso valore, con affetto e premure. Curandosi di insegnare i valori importanti che lo condurranno a divenire un adulto altrettanto rispettoso di quello stesso sentimento ricevuto. Fiducioso che un giorno qualcuno lo ami senza provocargli dolore e sofferenza.

Daniela PERSANO

13 agosto 2010 **13 agosto 2020**

In ricordo del Generale

GIUSEPPE LEGROTTAGLIE

"Coloro che amiamo, ma che abbiamo perduto, non sono più dove erano, ma sono sempre dovunque noi siamo" (Sant'Agostino).

10 anni senza di te, 10 anni di silenzio, ma non di assenza: la Tua inesauribile eredità di affetti, le Tue grandi doti umane e morali hanno continuato a guidare i nostri passi, ad illuminare le nostre menti, a riscaldare i nostri cuori. Tutto ci parla ancora di Te costantemente, ci sussurri che l'onestà è stato il Tuo ideale, il lavoro la Tua vita, la famiglia il Tuo affetto. Ti ricordiamo con amore a parenti ed amici.
La moglie ed i figli.

L'editore Congedo di Galatina ha appena pubblicato questo lavoro sui Cappuccini è un testamento che il prof. Luigi Greco ci ha lasciato, rimasto lì, celato per diversi anni, fra i tanti files del Suo vecchio computer, in attesa che, nel momento opportuno, potesse emergere e lasciato ai posteri: le note storiche qui riportate sono il frutto di minuziose ricerche d'archivio condotte prevalentemente presso gli archivi di Stato di Brindisi, Lecce e Napoli. L'argomento non è stato preso in esame da altri per cui non esiste una valida bibliografia da citare. Il volume contiene il risultato della ricerca storica che ha comportato il vaglio di centinaia di protocolli notarili, platee e manoscritti in buona parte trascritti dai curatori: M. Antonietta Moro, Besnik Nazaj, Marinella Prudentino, Don Francesco Sozzi. Diverso materiale era già pubblicato alla spicciolata utilizzando periodici locali, tra cui "Lo Scudo" di cui il compianto Prof. Greco, scomparso a soli 51 anni nel 2007, era stato redattore.
Si esaminano un fiume di atti notarili che abbracciano vari aspetti della storia di Ostuni e di altri paesi della provincia di Brindisi, inquadrati nell'antica Provincia di Terra d'Otranto.
Il nostro Storico, dunque, ci ha permesso di ricostruire la storia dei Cappuccini di Ostuni e delle due antiche confraternite, quella della Purificazione prima e della Madonna dei Fiori dopo, entrambe trasferite nell'antica sede della chiesa omonima, grazie all'importante eredità documentaria che ci ha lasciato e di cui noi oggi possiamo farne tesoro.

Lo Scudo

N. 8-9 Agosto-Settembre 2020

L'Ostunese Francesco D'Amico in A2

con la Agnelli Tipiesse Bergamo Volley

di **Domenico MORO**

Continua la favola dell'ostunese Francesco D'Amico che da pochi giorni è il nuovo libero della Agnelli Tipiesse Bergamo Volley di A2.

È una società nata da pochi giorni con l'accordo tra l'Olimpia Bergamo e la Pallavolo Cisano che andranno a disputare il Campionato di A2 con il nome di Agnelli Tipiesse. Una collaborazione storica che unisce i grandi protagonisti della pallavolo maschile bergamasca sotto un'unica stella e che permette alle due società di intraprendere insieme un importante cammino di crescita per diventare sempre più un punto di riferimento per il volley maschile bergamasco.

Francesco D'Amico dopo il suo esordio con la casacca gialloblu della Pallavolo 2000 ed alcuni campionati in Serie B, ha successivamente collezionato diverse esperienze in Serie A, a Potenza Picena tra A2 e A3 rimanendo a disposizione della prima squadra, la Lube Civitanova. Con la casacca della Lube Volley ha disputato la Junior League di Civitanova Marche e la finale Nazionale Under 20 giocata ad Agropoli. In quel di Potenza Picena si è subito messo in luce risultando tra i più forti e promettenti della categoria nel suo ruolo di libero ed è subito risaltato all'attenzione del DS Insalata che senza pensarci su lo ha voluto nella nuova squadra che si sta realizzando orientata ad una linea verde formata da atleti promettenti e pronti al salto di qualità.

L'ostunese vanta anche nel suo curriculum un titolo di Campione d'Italia con la nazionale under 20 ottenendo il premio come miglior libero proprio in quel di Agropoli. Da neo giocatore della Agnelli Tipiesse Bergamo, queste le sue prime parole per questa nuova avventura: "Sono contento e molto stimolato ad andare a Bergamo, è risaputo che è una grande società che ha ottenuto ottimi risultati in questi ultimi anni, e con Mister Graziosi non si può che far bene. Ho sempre avuto questo pallino di potermi allenare con lui e mi aspetto un buon campionato.

Penso che, mi troverò bene anche con i futuri nuovi compagni".

Anche Mister Graziosi che lo ha fortemente voluto a Bergamo, commenta l'arrivo di D'Amico: "La scelta è ricaduta su Francesco perché è uno dei ragazzi più talentuosi e promettenti del ruolo di libero sul panorama nazionale italiano, è nel giro della Nazionale Juniores, è bravo in entrambi i fondamentali sia in ricezione che in difesa ed ha delle motivazioni incredibili. È uno dei ragazzi più interessanti che ci sono in circolazione in Italia, ed anche se giovanissimo è già al terzo anno di Serie A e ha una buona esperienza".

Un grande in bocca al lupo al giovane ostunese con la speranza di vederlo indossare la casacca della Nazionale Maggiore di Volley portando in alto il nome di Ostuni sportiva.

La Pallavolo 2000 Ostuni si conferma in Serie C

di Domenico MORO

Sono trascorsi vari mesi dalla sospensione di tutti i campionati nazionali di pallavolo, bloccando un movimento pallavolistico di notevole interesse nazionale. Tutti questi mesi di inattività sono serviti a studiare, analizzare ed eventualmente programmare il prossimo futuro sperando che quanto prima ci possa essere la sospirata ripresa di tutte le attività pallavolistiche nazionali. Vi è incertezza anche su tante società che probabilmente non si iscriveranno più ai prossimi campionati regionali o nazionali per la crisi che ha investito lo sport nazionale, purtroppo tanti ragazzi non potranno più far parte di progetti pallavolistici. La **Pallavolo 2000 Ostuni** rimane fra le società che confermeranno il proprio impegno anche per la stagione 2020-21, con la partecipazione al campionato di **Serie C**, cercando magari di affrontare la futura stagione con qualche ambizione in più rispetto a quella trascorsa.

La società gialloblu per la nuova avventura cercherà di affrontare la stagione con maggiore impegno, alzando un po' l'asticella del rendimento tanto da ottenere delle belle soddisfazioni, così come anche commentato dal Direttore Sportivo della società **Enzo Polignino: "Stanno maturando condizioni utili a favorire una migliore organizzazione rispetto alla stagione appena trascorsa. L'Intenzione è quella di fare un buon campionato: ancora non sappiamo naturalmente quali altre società si stanno organizzando e attrezzando per mettere su squadre più o meno competitive. Ma quel che è certo, è che noi ce la stiamo mettendo tutta per creare i migliori presupposti e regalare a tutti i nostri ragazzi e tutti i nostri tifosi una nuova grande avventura sportiva, degna della piazza ostunese".**

Sicuramente la società guidata dal Presidente Angelo Blasi confermerà alla guida del roster della prima squadra il duo Viva-Bianchi ormai simbolo di questa società, anche perché con il trascorrere degli anni la coppia si conferma una garanzia di ottimo lavoro con una ottima crescita di tutti gli atleti. Naturalmente le scelte saranno sui migliori giovani del settore giovanile, affiancati da qualche compagno di esperienza che possa essere o di ritorno oppure di prima esperienza, andando a creare un mix per garantire entusiasmo, grande volontà, e divertimento, regalando per il prossimo futuro una bella stagione sportiva ed agonistica.

L'Olympique Ostuni riparte dalla C2

di Domenico MORO

Dopo la sosta per il Covid-19 con la sospensione del campionato nazionale di Serie B in cui la formazione del Presidente Andriola stava raggiungendo la permanenza nel campionato in corso, si è giunti successivamente alla definitiva chiusura della stagione con l'Olympique al settimo posto.

Ma con la defaillance di alcuni dirigenti, del Mister e di alcuni giocatori importanti del roster gialloblu, la società ostunese si è ritrovata intorno ad un tavolo per programmare il futuro discutendo naturalmente di quanto accaduto durante tutto questo periodo particolare.

Dopo una accurata e profonda analisi, la società del Presidente Andriola ha deciso da fare un passo indietro: **"Torniamo a fare i conti con la nostra realtà,** comunicano dalla società ostunese, **dichiarando definitivamente chiuso il capitolo Serie B, rinunciando al campionato nazionale. La società gialloblu, smentendo alcune indiscrezioni che circolano in seguito alla decisione di non iscriversi al prossimo campionato di Serie B 2020-21, intende sottolineare che il sottrarsi alla categoria va ricondotto non ad un dissesto societario, ma solo ad una attenta e onesta analisi che purtroppo non consente di adempiere ad un adeguato allestimento del roster, soprattutto con l'incertezza che gli attuali tempi dettano nell'immediato futuro".**

Dopo la nota profusa dalla società ostunese, anche il Presidente Daniele Andriola spiega le motivazioni della scelta: **"Il nostro modus operandi non ci permette di non mantenere gli impegni presi, non ci permette di promettere, in una situazione drammatica come quella che tutto lo sport sta vivendo, di costruire un team sulla base del nulla. Nelle condizioni odierne ed in attesa che tutto torni alla "normalità", ripartiamo da noi, da un progetto sostenibile che veicoli tutte le nostre risorse verso il nostro settore giovanile. Gli investimenti della nostra società garantiranno ai nostri atleti partendo con l'allestimento di una squadra che militerà nel campionato regionale di Serie C2, continueremo ad investire sul nostro settore giovanile, incrementando nello stesso altre categorie. Non volendo mettere a rischio tutto il nostro sistema destinando le risorse unicamente alla categoria nazionale, ribadiamo la massima fiducia nel gruppo che ripartirà con noi, con un nuovo ciclo che si muoverà su basi solide e soprattutto certe".**

Intanto la società comunica di aver scelto il Mister che guiderà la formazione dell'Olympique nella prossima stagione: si tratta di **Luigi Turi,** già facente parte del sodalizio gialloblù dal 2018, di cui è stato responsabile delle formazioni Under 21 Regionale e Under 19 Nazionale. Queste le prime parole del neo Mister: **"Ringrazio la società che mi ha dato la possibilità di sedere sulla panchina dei "Grandi", cercheremo di costruire un roster, fatto di giovani interessanti che abbiamo già coltivato negli anni scorsi tutti made in Ostuni, a loro aggiungeremo qualche innesto con esperienza. Trovarmi in una società come l'Olympique Ostuni, che vanta un'esperienza ormai decennale nel mondo del Futsal, per me è motivo di grande orgoglio".**

Dopo l'annuncio del Mister, la società comunica di aver raggiunto l'accordo con i gemelli Simone e Andrea Lotesoriere, che sono i primi tasselli del nuovo roster che si va a creare. Volti noti del mondo gialloblù già nel 2015, da subito sono stati protagonisti nelle diverse categorie, iniziando dall'Under 21 Nazionale. Queste le prime parole: **"Siamo felici di essere tornati a dar man forte a questo progetto entusiasmante, che ci ha dato la possibilità di esprimerci negli anni. Oggi siamo pronti a rimetterci in gioco per questa società e per questa maglia che rappresenta la nostra città".**

La nuova stagione è già iniziata, alla società vanno gli auguri di buon lavoro con l'auspicio che su basi solide si possa ritornare a riportare il nome di Ostuni e dell'Olympique a livello Nazionale del calcio a 5.

LO SCUDO

Mensile Cattolico d'Informazione

Anno C – Numero 8-9 Agosto-Settembre 2020

Corso Garibaldi, 129 – 72017 Ostuni (Br)

Tel./Fax 0831.331448 loscudo.ostuni@gmail.com

Part. IVA 00242540748

Associato UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Lo Scudo, tramite Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Abbonamento annuo Italia: € 20,00 Europa: € 75,00

America: € 110,00 Australia: € 135,00

C.C.P. n. 12356721

Codice IBAN:

BCC: IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196

Poste: IT 84 N 0760115900000012356721

Aut. Trib. Br n. 38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673

Sped. in a.p. – D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/2/2004 n°46)

Art. 1, comma 1, S1/BR – Filiale di Brindisi

Aut. Fiale Poste Brindisi – Pubbl. inf. 45%

Direttore Responsabile: Ferdinando Sallustio

Vice Direttore: Nicola Moro

Redazione:

Enza Aurisicchio – Gianfranco Ciola – Paola Lisimberti – Teresa Lococciolo – Giacomo Mindelli – Gianmichele Pavone – Alfredo Tanzarella jr.

Hanno collaborato a questo numero:

Pietro Cavallo – Maria Menna Colacicco Luca De Feo – Francesca Laporta – Gianfranco Mignarri – Domenico Moro – Ilaria Pecoraro – Daniela Persano – Danilo Santoro – Domenico Santoro – Rosario Santoro – Giuseppe Semerano – Michele Sgura – Franco Sponziello – Mario Tamborrino

Direttore Amministrativo: Nicola Moro

Testata elaborata da Communication Agency SUGOSUGO Studio

Via Vincenzo Foppa 40 – 20144 Milano

Impaginazione: Nicola Moro

Stampa:

ITALGRAFICA ORIA SRL

Vico Gualberto De Marzo, 19

72024 – O R I A (Br)

info@italgraficaoria.it

Ostuni, tempo di decisioni

Si prevede un'estate caldissima per l'A.S.D. Ostuni 1945, che è ritornato in Eccellenza. Una rivoluzione per il campionato passa da 16 a 28 squadre, in due gironi da 14. Queste le squadre ripescate in Eccellenza: San Marco, Manfredonia, Virtus Matino, Mola, Manduria, Real Siti, Ostuni, Castellaneta, Maglie, Sava e Ginosa. Non è stato ammesso il Grottaglie per esaurimento dei posti a disposizione.

Queste le società che hanno diritto a disputare il prossimo torneo di Eccellenza:

Toma Maglie, Alto Tavoliere San Severo, Atl. Racale, Atl. Vieste, Audace Barletta, Barletta 1922, Castellaneta, Mola, Corato, De Cagna Otranto, Deghi, Gallipoli, Ginosa, Manduria, Manfredonia, Martina, Nardò (sub iudice in Serie D), Ostuni, Real Siti, San Marco, Sava, Soccer Massafra, Orta Nova, Ugento, UC Bisceglie, United Sly, Vigor Trani, Virtus Matino.

Intanto, è stata fissata la partenza del ritiro precampionato per l'Ostuni: Lunedì 24 agosto. Nessuna notizia sul nome del nuovo allenatore. Sul mercato, contatti con Greco, difensore classe '91 e Valori, centrocampista argentino classe '86, entrambi protagonisti di una stagione importante con la maglia dell'Atletico Racale nello scorso campionato Promozione girone B.

In uscita, salutano il bomber Caruso, passato alla Fidelis Andria in Serie D, Leggiero e Salvi che hanno trovato l'accordo con la Virtus Mola in Promozione. Lasciano Ostuni anche Molfetta e Camisa, passati al Sava e Maggi, un nuovo calciatore della Virtus Locorotondo in Promozione.

Infine, novità anche nel settore giovanile. Martedì 4 Agosto ore 17:30 al Campo Vito Asciano di Ostuni (Zona 167) si è svolto (rispettando tutte le regole anti-contagio COVID-19), uno STAGE per reclutare ragazzi della JUNIORES valido per i nati nel 2001-2002-2003-2004.